

COMUNE DI VENTIMIGLIA

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2014

PRESIDENTE

Prendiamo posto per favore prima di fare l'appello. Invito i Consiglieri a prendere posto per cortesia.

Bene, allora posso procedere a fare l'appello.

Buonasera. Se non vi dispiace a partire da stasera l'appello lo faccio io, così leviamo un po' di incombenze alla Segretaria, alla Dottoressa.

(Segue appello nominale)

Iachino Carlo è assente giustificato. Non so se l'avete saputo, è stato male, ha avuto dei problemi, comunque sembra tutto rientrato. In questo momento è a Genova nella sua casa genovese, l'ho sentito. Sta meglio. Gli mandiamo un saluto, l'ho già salutato e in rappresentanza di tutto il Consiglio Comunale.

Bene. È entrato il Consigliere Vitetta. Okay. Prego Dottoressa. 16 presenti e 1 assente, okay.

Prima di passare all'O.d.G. ci sarebbero le comunicazioni del Sindaco. Se mi permettete avrei io due veloci comunicazioni da fare al Consiglio Comunale.

Avrete già appreso dagli organi di stampa, il Comune di Ventimiglia, nel nome mio come Presidente del Consiglio e del Sig. Sindaco, ha aderito all'invito ad iscriversi all'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea. Sapete che questo è un istituto molto attivo nella nostra Provincia, praticamente mette insieme la memoria storia di quella che è stata la Resistenza. Sapete che la nostra Provincia è stata molto provata da quei fenomeni. Anche la nostra stessa città ha varie riconduzioni tristi purtroppo di quel periodo. L'anno prossimo si celebrerà il 70° della Liberazione. Siccome ci saranno delle manifestazioni solenni per tutto l'anno nei vari momenti nella Provincia il Comune di Ventimiglia parteciperà in prima persona.

Volevo ricordare appunto che già il primo appuntamento a proposito di queste argomentazioni c'è proprio il 14 Dicembre a Torri, dove appunto si celebra ogni anno l'eccidio nazi-fascista. Siete tutti invitati a partecipare a questa manifestazione.

La seconda comunicazione che volevo darvi è quella che si sta lavorando per la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi a Ventimiglia. È un programma che è stato avviato e voluto dall'Amministrazione, è stato avviato in collaborazione con le scuole medie del nostro Comune. Per il moment è stato gestito e portato

avanti solo a livello scolastico. È un programma sperimentale che vogliamo avviare.

Vi comunico che con oggi è terminato il giro delle elezioni che i ragazzi hanno fatto nelle loro classi. Nelle scuole medie noi abbiamo 27 classi di scuola media, 1^a, 2^a e 3^a media, nei tre plessi, che sono la Biancheri, Ventimiglia Alta e Roverino, sono stati eletti 27 ragazzi. Questi 27 ragazzi si riuniranno il 9 di Dicembre in questa sala e tra di loro eleggeranno il Sindaco e gli Assessori del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Dopo di che il 16 di Dicembre, alla presenza del Sindaco e del Consiglio Comunale ufficiale, da parte del Sindaco sarà proclamato eletto il Consiglio Comunale e quindi il Sindaco dei ragazzi con la sua Giunta.

A questo appuntamento ovviamente sarete tutti invitati. Sarà trasmesso un invito, poi con la Segretaria lo formuleremo nei modi dovuti.

Bene. Questo era quanto vi dovevo dire.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 1 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2014

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Si può passare all'esame dell'O.d.G., che prevede al primo punto la discussione, su mozioni, O.d.G., interpellanze e interrogazioni. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Comunicazioni del Sindaco, Sig. Sindaco ha qualche comunicazione? Bene, scusi. Prego Sig. Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Due comunicazioni rapide. Una, quella che stamattina abbiamo incontrato parte della dirigenza e dei funzionari dell'Enel, che hanno evidentemente recepito il malcontento dell'Amministrazione e di buona parte della cittadinanza per i disagi che ahimè quasi quotidianamente si presentano in città per la mancata illuminazione di abbondanti porzioni di territorio.

Questo malcontento è stato recepito. Abbiamo dato un termine ragionevole per mantenere un minimo di rapporto con il gestore in essere, un mese di tempo per poter ragionare sul fatto se effettivamente hanno capito o meno.

Nel frattempo è ripresa, direi anche abbastanza puntualmente, la contestazione del Comune, c'era stata secondo me una piccola mancanza di personale che si occupasse diciamo della questione, nel momento in cui un dipendente per mobilità è passato ad un altro Comune; quindi diciamo ha lasciato quell'attività vacante per qualche periodo. Si è ripreso anche da quel punto di vista lì.

L'Assessore Campagna e l'Assessore Felice avevano partecipato all'incontro, ci sono state poi alcune "puntualizzazioni" su dei punti del contratto, comunque poi verremo aggiornati anche sull'evoluzione, visto che secondo me effettivamente un minimo di apertura anche da parte loro nel vedere certe cose c'è stata.

Seconda cosa, sono i lavori che riguardano il ponte di Bevera, nel giro di una settimana verrà completato lo spostamento dei servizi che attualmente corrono lungo il ponte in disuso. Questo anche grazie a una collaborazione che dobbiamo riconoscere alle Ferrovie dello Stato, che in deroga ai loro regolamenti ci consentono il passaggio delle tubature sulla sede ferroviaria. Nel giro, in un arco temporale piuttosto ragionevole si porta a termine e a compimento un'attività,

quella che è un'opera essenziale e propedeutica poi alla demolizione del ponte.

Nel frattempo purtroppo in diversi sopralluoghi con la Regione, la Regione ha dato la disponibilità a mettere, ha messo a disposizione i propri uffici e i propri progettisti per un'eventuale progettazione, quasi a titolo gratuito direi, del futuro ponte.

Questo è quanto. Lascio la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 2 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28
NOVEMBRE 2014**

**MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO, INTERPELLANZE ED
INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'O.d.G., come dicevo, appunto dedicheremo un'ora e mezza di questa seduta alla discussione delle mozioni, O.d.G., interpellanze e interrogazioni.

Dal prospetto che abbiamo e che stiamo portando avanti aggiornandolo di volta in volta, dando sempre e comunque la precedenza alle mozioni, dovrei mettere in discussione una mozione che nel Consiglio Comunale scorso è stata ritirata per mancanza, era assente il Consigliere Ballestra, che è anche relatore di questa mozione.

Intanto pregherei, ovviamente la mozione è accolta e messa in discussione ecc., ma pregherei anche per far notare le mozioni vanno anche firmate. Gentilmente, non c'è nessun problema, accolgo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, comunque non c'è nessun problema.

Io metto in discussione. La mozione se vuole posso leggerla io per evitare gli incidenti della volta scorsa, sennò la può leggere anche il proponente.

Consigliere Ballestra ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

La legga pure lei, perché...

PRESIDENTE

Bene, va bene. Allora vale anche per le prossime volte.

“Mozione urgente. I sottoscritti Consiglieri Comunali Ballestra Giovanni, Daniele Ventura, Nazzari Roberto, viste le ultime fatture emesse dalla società AIGA, recapitate agli utenti e contenenti un aumento del 9% oltre una cauzione che dovrebbe essere commisurata ai consumi medi delle utenze e prevista in mancanza di pagamento con addebito bancario.

Vista la giustificazione di tali aumenti immotivati in fattura da delibera n. 643 del 27.12.2013 dell'AEEG.

Viste le delibere AATO Idrico del 13.11.2012 n. 27 e 29, con le quali rispettivamente si revocava il servizio ad AIGA e si individuava in Rivieracque il gestore unico per l'Ambito Imperiese come previsto dalla norma e desiderato dal referendum sull'acqua pubblica.

Vista la sentenza del TAR Liguria, Sezione 2[^], del 3.4.2014, depositata il 13.5.2014 n. 201400738, che respinge la domanda di salvaguardia della situazione in atto e ordina che l'autorità amministrativa esegua la stessa sentenza.

Visto l'art. 7.2 della delibera AEEG che disciplina la fattispecie in esame.

Vista la memoria con la quale la società AIGA S.p.A. chiede al Consiglio di Stato la sospensiva dichiarando la necessità di dover imporre aumenti al fine di poter garantire gli equilibri economico/finanziari della società stessa, ma di fatto ammettendo l'impossibilità dell'aumento come delibera dell'autorità citata, e non comunicando che l'aumento è già stato posto in essere.

I presentatori di tale mozione chiedono che vengano posti in votazione i seguenti punti:

1. Di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale affinché si facciano parte attiva nel conferire nella società pubblica partecipata dal Comune denominata Rivieracque il Servizio Idrico Integrato della città di Ventimiglia.

2. Di impegnare il Sindaco e la Giunta a farsi parte attiva al fine di restituire nella prossima fattura AIGA gli aumenti incassati e la restituzione della cauzione.”

Do la parola al Consigliere Ballestra per l'illustrazione, così come era stato dichiarato nell'ultimo Consiglio. Prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. Diciamo che il fatto che questa mozione sia un po' datata e che non siamo riusciti a discuterla prima forse è un fatto positivo, perché da allora ad oggi c'è stato un ulteriore grado di giudizio; nel senso che il Consiglio di Stato si è espresso e ha confermato in tutto e per tutto quella che è stata la sentenza del TAR. Di fatto la situazione, per quanto attiene alla gestione del ciclo idrico integrato della nostra Provincia, oggi ha un quadro più chiaro. È vero che c'è la possibilità di ulteriori ricorsi, però penso che sia difficile a questo punto poter immaginare uno scenario diverso.

La mozione mi sembra che sia abbastanza dettagliata, nel senso che descrive quello che è il quadro organizzativo per il futuro della nostra Provincia, che dovrà vedere ai sensi intanto di una legge nazionale, la Legge Galli, e a seguito del referendum, nell'ordine un unico gestore e che questo gestore sia gestore dell'acqua pubblica; ossia una società totalmente partecipata dai Comuni.

La nostra Provincia, i Sindaci della nostra Provincia nel 2012, 2011, hanno fatto questa scelta, costituendo, una parte di Comuni, questa società, che si chiama Rivieracque, che oggi è partecipata da alcuni della nostra Provincia, altri Comuni erano stati alla finestra, il Comune di Ventimiglia mi era parso di capire che era stato uno di questi, anche perché con prudenza voleva vedere chiara quella che poteva essere la situazione relativa ai contenziosi di tipo amministrativo; oggi naturalmente più chiara.

A questa società era stato affidato, come prevede la normativa, come dà la possibilità la normativa, il servizio in house. Quindi questa società potrà gestire per il futuro tramite una convenzione naturalmente tra l'ATO Idrico, che non è né più né meno che un'assemblea dei Sindaci, e appunto la società Rivieracque.

Ora con questa mozione cosa si chiede? Si chiedono in buona sostanza due cose. Una che il Comune di Ventimiglia per dar vita, e anticipo che Sig. Sindaco riceverà una corrispondenza a giorni, redatta dalla società ..., dalla società AIGA e dall'AMAT, per quanto attiene alle problematiche relative all'acquedotto del Roia, sia per la parte che ci compete di Ventimiglia, ma anche per la parte a mare verso Imperia; perché purtroppo se si rompe una grossa condotta le ripercussioni poi le abbiamo ovunque.

Quindi diventa difficile per la gestione riuscire in un quadro del genere poi a gestire un servizio così delicato. Occorre incominciare, occorre che i Sindaci inizino a ragionare in senso meno campanilistico, pur considerando quelle che potranno essere le problematiche, che poi sono a mio modo di vedere dei falsi problemi. Non so se avete letto l'altro giorno sul Secolo XIX che in tutta Italia gli aumenti ci saranno. Ci saranno perché alla fine la AEEG, che è l'organismo deputato all'autorizzazione sui metodi, scusate, sugli aumenti tariffari, prevede per i prossimi due anni, quest'anno il 3 e 8%, il prossimo anno sul 4 e qualcosa %, degli aumenti all'incirca del 10%, per arrivare naturalmente ad ammortizzare quelli che sono gli investimenti che sono stati fatti.

I Comuni per tantissimi anni cosa hanno fatto? Hanno in parte fatto pagare ai cittadini la bolletta dell'acqua, nella bolletta dell'acqua parte dei costi del servizio; un'altra parte la pagavano con la fiscalità generale. Se andiamo a vedere non è che sia una cosa troppo equa, perché chi è residente nel Comune ed ha anche delle proprietà nel Comune è penalizzato rispetto a chi magari invece è solo residente ma non ha delle proprietà.

Oggi questo non è più possibile, l'intero costo della bolletta, l'intero costo del servizio dovrà essere ammortizzato con la bolletta.

Che cosa è successo? È successo che in caso di contenzioso amministrativo i gestori, i gestori che si ritrovano nella fattispecie dell'AIGA, che hanno quindi una parte privata, non potevano fare gli

aumenti, gli aumenti erano sospesi. L'AIGA ha fatto invece questo aumento, lo ha comunque fatto, ed è stato anche un aumento abbastanza pesante, perché è stato un aumento se non mi sbaglio del 9%. Altrimenti ha chiesto la cauzione, non mi dilungo in questo perché ne avevamo già parlato.

Io avevo chiesto al Sindaco e alla Giunta di attivarsi già in allora, in pendenza di giudizio.

Oggi il giudizio mi sembra che sia definitivo, quindi con il Consiglio di Stato; quindi occorrerebbe che il Sindaco e che la Giunta prendessero comunque dei provvedimenti in tal senso, perché qui alla fine chi paga sono sempre i cittadini. C'è una parte privata che ha a mio modo di vedere anche in modo arbitrario, perché questo aumento è stato fatto a Consiglio di Amministrazione decaduto, fatto questo aumento sulle tasche dei cittadini di Ventimiglia.

Quello che chiedo in buona sostanza è che per quanto possibile l'Amministrazione si attivi per annullare questo aumento, per indurre l'AIGA ad annullare questo aumento.

La seconda cosa di iniziare un percorso da parte del nostro Comune di entrata in questa società interamente pubblica, che si chiama Rivieracque, perché rimanere fuori sicuramente non dà... Entrare in Rivieracque non vuol dire conferire il servizio domani, sono due cose totalmente diverse; ma entrare in Rivieracque intanto significa partecipare a quelle che sono le decisioni che riguardano la gestione, magari non già del nostro Comune ma anche di altri Comuni; perché i soldi che verranno investiti in questa Provincia da questa società saranno anche soldi nostri.

Il futuro purtroppo, purtroppo o meno male, è questo qua; quindi occorrerebbe che il nostro Comune per poter entrare nel Consiglio di Amministrazione, nel Comitato tecnico, prendesse una partecipazione in questa società.

Questo è quello che io chiedo, perché è il terzo Comune della Provincia, oltretutto il Comune dove insiste il fiume Roia, che dà risorsa idrica a tutta la nostra Provincia, a mio modo di vedere non può rimanere al di fuori di questo tipo di ragionamento.

PRESIDENTE

Grazie. Qualcun altro chiede la parola? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Scusate ma questo impianto fa le bizze.

Mi dispiace, devo sospendere per cinque minuti il Consiglio. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Comunque sta registrando ma non abbiamo... Come posso fare per dare la parola se non... Scusate ma devo sospendere il...

(Segue sospensione della seduta per problemi tecnici)

PRESIDENTE

Bene, grazie, scusate. Io apprezzo l'impegno del Sig. Luci, devo incominciare ad apprezzare un po' meno l'impegno della ditta che già per due volte non ci mette a soluzione il problema.

Devo rifare l'appello. Consigliere Ferrari, per cortesia. Consigliere Paganelli. Se volete rientrare faccio l'appello. Consigliere Paganelli.

(Segue appello nominale)

Come prima, grazie.

Altri Consiglieri dopo il Consigliere Ballestra che chiedono la parola in merito alla mozione in corso? Posso passare la parola all'Assessore, al Vicesindaco Sciandra? Prego.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Okay, grazie. Riprendiamo il discorso su AIGA. Ciò che ha detto il Consigliere Ballestra è corretto, nel senso che effettivamente c'è stato un secondo grado di giudizio che ha avuto anche questo un esito negativo per AIGA.

Devo però notiziare il Consiglio della circostanza che il socio di minoranza, IREN, ha chiesto, motivandolo con l'allegazione di un parere legale, la possibilità di un'ulteriore azione, un'azione di revocazione. Sulla base di questo parere legale sembrerebbero esservene i presupposti.

Questa circostanza è stata condivisa dall'Amministrazione nel senso che non potendo, per le ragioni che andrò a dire tra poco, nuocere alla società AIGA e non volendo nuocere alla società AIGA, l'Amministrazione ha condiviso la decisione di continuare anche con la proposizione di questa ulteriore azione giudiziale.

Le motivazioni che spingono l'Amministrazione a coltivare tutti i ricorsi possibili a tutela di questa società partecipata derivano non soltanto dal fatto che noi siamo socio di maggioranza e che quindi la società siamo tenuti a difenderla fino in fondo, ma anche dalla circostanza che nel momento in cui si dovesse sciogliere AIGA noi dobbiamo andare a regolamentare i rapporti tra noi e il socio di Minoranza IREN, quindi a liquidare il socio di minoranza. Questione che non è di poco conto.

Questione che non è di poco conto, sul quale è aperto "anche il dibattito", nel senso che poi da quanto ho potuto apprendere in questi mesi le modalità di calcolo della liquidazione del socio IREN possono essere assai diverse e ovviamente saranno sicuramente oggetto di contenzioso.

Di conseguenza la circostanza che AIGA sopravviva o che comunque continui a gestire il servizio ancora per qualche anno, se è vero che aumenta da un lato i costi che IREN può vantare come investimenti effettuati, è altrettanto vero che diminuisce le perdite che IREN subisce per aver dovuto chiudere prima del tempo la convenzione che la legava al Comune di Ventimiglia.

Di conseguenza la difesa di AIGA è a mio parere una difesa principalmente del Comune. Fino a che AIGA esiste ed esiste una possibilità di difenderla va perseguita per i motivi che ho detto poc'anzi.

In ragione di questa circostanza, è un tecnicismo processuale però purtroppo questo è, il Comune, sebbene ovviamente, cioè, soprattutto dopo l'esito del Consiglio di Stato abbiamo iniziato a studiare Rivieracque e a capire se c'era la possibilità di entrare anche anticipatamente; però in realtà l'ingresso del Comune in Rivieracque pregiudicherebbe la proposizione di quest'ulteriore azione che ha proposto AIGA. Nel senso che priveremmo di interesse AIGA stessa, perché avremmo già chiaramente dimostrato che abbiamo intenzione di superare il rapporto societario e di confluire in Rivieracque.

Di conseguenza per le ragioni poc'anzi dette l'Amministrazione non ritiene in questo momento di poter confluire in Rivieracque. Sebbene, ripeto, la stiamo studiando, ne stiamo studiando non soltanto la composizione e le caratteristiche, stiamo anche cercando di capire poi che tipo di peso potrebbe avere il Comune di Ventimiglia all'interno della compagine societari di Rivieracque.

Per quello che riguarda invece la restituzione delle somme di denaro che AIGA ha chiesto, sia a titolo di deposito cauzionale, sia a titolo di aumento della tariffazione, per quello che riguarda il deposito cauzionale è già stato oggetto di una mozione che è stata anche condivisa dalla Maggioranza e all'esito della quale l'Amministrazione ha sollecitato e chiesto sia ai propri rappresentanti nel C.d.A. di AIGA, sia al C.d.A. nel suo complesso, quali misure intendessero adottare per garantire la restituzione della cauzione.

Ad oggi formalmente non c'è ancora giunta una risposta. Mi è stato però chiarito dagli amministratori di parte pubblica all'interno del Consiglio di Amministrazione che ad esempio il deposito cauzionale, nell'ipotesi in cui uno provveda ad appoggiare la bolletta presso la banca, viene restituito. Quindi quanti lo avessero ad oggi versato potrebbero farselo restituire facendo addebitare in banca la bolletta. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Il deposito cauzionale poteva essere chiesto, doveva essere chiesto probabilmente già in passato, comunque c'è delibera dell'autorità che consente la richiesta.

Sull'aumento delle tariffe è un discorso che abbiamo già affrontato, ritengo di aver già risposto. In questa sede posso dirvi che

così come è stato fatto per il deposito cauzionale siamo assolutamente pronti a chiedere un analogo intervento, quanto meno di copertura finanziaria, per l'eventuale restituzione, ad AIGA.

Non possiamo ovviamente impegnarci alla restituzione, come chiede la mozione, perché non sono circostanze sulle quali possiamo intervenire direttamente, trattandosi di una società che comunque ha una gestione separata da quella del Comune.

Per cui se l'intendimento è quello di sollecitare l'Amministrazione a chiedere, analogamente a quello che è stato fatto per il deposito cauzionale, che vengano create e che ci vengano soprattutto comunicate delle garanzie per la restituzione nell'ipotesi in cui l'aumento tariffario venisse ritenuto illegittimo, questo credo che l'abbiamo già fatto, però sono pronta a rifarlo e quindi ad aderire alla richiesta.

Oggettivamente aderire ad una richiesta in cui l'Amministrazione si impegna alla restituzione per conto di una società che comunque ha una personalità giuridica e una gestione distinta, ritengo non lo si possa fare. Poi le mozioni le valutate voi come Consiglio quindi ci rimettiamo alla decisione che assumerà il Consiglio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Devo dare la parola al Consigliere Malivindi, il Consigliere Ballestra potrà intervenire dopo per la dichiarazione di voto nel momento in cui metto in votazione la mozione.

La parola alla Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Torniamo a discutere per l'ennesima volta di AIGA. A tal proposito vorrei sottolineare alcuni aspetti che sono relativi appunto a questa mozione che è stata presentata.

Per quanto riguarda in particolare ad esempio il deposito cauzionale, il famoso deposito cauzionale che è stato richiesto, mi fa piacere sapere che a quelli che avevano una domiciliazione bancaria della bolletta verrà restituito. Il punto è che non poteva essere richiesto, in quanto con le deliberazioni n. 86/2013 e 643/2013 agli utenti con domiciliazione bancaria o postale della bolletta attiva e con consumi annui fino a 500 metri cubi non può essere richiesto il deposito cauzionale. Questa è la disciplina del deposito cauzionale che è stata fatta dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico.

Pertanto il fatto che ce lo restituiscano è buona notizia, il punto è che non doveva assolutamente essere applicato il deposito

cauzionale a coloro che avevano la bolletta domiciliata in banca e con consumo annuo fino a 500 metri cubi. Questo è contenuto nelle due delibere, n. 86/2013 e 643 del 2013.

Passiamo successivamente a tutti quelli che sono i ricorsi. Dunque, il Vicesindaco ha giustamente spiegato come mai il Comune di Ventimiglia ha interesse a presentare dei ricorsi per conto di AIGA, dicendo appunto che essendo noi soci di maggioranza abbiamo tutto l'interesse a che comunque la società vada in qualche modo bene; è per questo che l'abbiamo appoggiata nel momento in cui la stessa ha presentato i ricorsi.

Ricorsi che però in questi anni sono stati davvero tanti, in quanto, come risulta anche dalla nota integrativa al Bilancio d'esercizio del 31.12.2013, non c'è soltanto questo contenzioso che a mio modesto avviso è del tutto inopportuno in quanto comunque il destino è quello di confluire nel Consorzio Rivieracque, quindi il Comune di Ventimiglia non sostenendo AIGA in questo ricorso non è che prenderebbe una posizione, semmai si adeguerebbe a quella che è la normativa. Ovvero non è una presa di posizione che va a pregiudicare in qualche modo la partecipata AIGA, semmai fa quello che gli tocca fare, visto che comunque il destino è quello di affidare il servizio idrico al Consorzio Rivieracque.

Oltretutto non c'è solo questo contenzioso come dicevo, ma, come emerge dal Bilancio d'esercizio 2013, in particolare dalla nota integrativa, ci sono diversi contenziosi che sono stati fatti da AIGA in questi anni, ma veramente tanti. Tutte le spese legali di questi ricorsi alla fine chi le ha pagate? Le hanno pagate gli utenti. Il Comune di Ventimiglia le ha pagate due volte, prima in qualità di socio di maggioranza e poi in qualità di Comune con i suoi residenti che pagano in bolletta le spese legali e le spese processuali di questi ricorsi.

Abbiamo addirittura ancora un ricorso pendente davanti alla Corte di Giustizia Europea, di cui non si conoscono le sorti e non si sa bene che cosa accadrà. Prima ancora di preoccuparci di quella che sarà la liquidazione del socio privato, che oltretutto a quanto mi risulta era tenuto proprio da quando gli venne affidato il servizio, non era una cosa perenne, cioè non è che il Comune di Ventimiglia sta cambiando idea e sta affidando il servizio idrico al Consorzio Rivieracque; ma il Comune di Ventimiglia è tenuto a farlo.

Non credo che il problema principale di Ventimiglia in questo momento sia tutelarsi nei confronti della liquidazione del socio privato. Semmai io mi preoccuperei un po' di più delle responsabilità che ci sono state in questi anni proprio in capo al Comune di Ventimiglia, che ha permesso di fare tutte queste cose ad AIGA. Non è una questione recente, è una questione che si porta avanti da diversi anni. Ci sono delle situazioni davvero poco chiare che da una lettura

anche solo approssimativa della nota integrativa al Bilancio 2013 di AIGA qualsiasi lettore può intendere. Francamente si parla di situazioni davvero allarmanti. Oltretutto, sempre a fronte – ricordiamocelo – di un servizio che non è un'eccellenza.

Ovviamente per quanto mi riguarda per l'ennesima volta sono dell'idea che il Comune di Ventimiglia debba prendere una posizione e debba battere i pugni nel Consiglio di Amministrazione di AIGA, perché non capisco perché il Comune di Ventimiglia, pur essendo titolare del 51%, pur possedendo il 51% di AIGA, non riesca a indirizzare questa società come vuole lui. È questo che non capisco.

Si direbbe che comunque deve sottostare sempre e in ogni occasione alle decisioni del socio di minoranza IREN. Come mai? Questa è la domanda alla quale ancora io non ho trovato risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Malivindi. Consigliere Ballestra, visto che deve replicare l'Assessore Sciandra, se vuole le do la parola per formulare eventualmente altre domande, mi deve assicurare comunque che non parlerà più di tre minuti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Bene, grazie.

Assessore Sciandra.

VICESINDACO SCIANDRA SILVIA

Grazie. Solo un chiarimento. Chi aveva già la domiciliazione della bolletta in banca non si è visto richiedere il deposito cauzionale, a quello che ricordo.

Semplicemente chi la dovesse domiciliare oggi, cioè chi ha pagato il deposito cauzionale perché fino ad oggi ha sempre preferito pagarsi la bolletta andando all'ufficio postale, se domani attiva il servizio di domiciliazione bancaria si vedrà restituito il deposito cauzionale. Era questo che intendevo. Forse mi sono capita male e quindi rettifico.

Rettifico anche una seconda cosa, il Comune non ha fatto ricorso, non intende farlo neppure questa volta, nel senso che il Comune come ente istituzionale non ha promosso neanche ad adiuvandum i ricorsi fatti da AIGA. Condividevo con il Consiglio Comunale, come ritengo doveroso, una posizione che ha assunto l'Amministrazione come partecipante alla società AIGA. Nel senso che la società AIGA intende, ha inteso, probabilmente è anche già partita, promuovere questa ulteriore azione a tutela della sua sopravvivenza, anche in considerazione del fatto che c'è una norma dello Sblocca Italia che aprirebbe, io personalmente non lo so, nel

senso che l'ho letta molto velocemente quindi non mi posso assolutamente esprimere; però questa norma dello Sblocca Italia sembrerebbe aprire delle possibilità ulteriori per la salvaguardia delle partecipate sul servizio idrico.

Ergo, è tutto ancora da vedere da questo punto di vista.

Ritengo di aver risposto a quelle che sono state le vostre richieste.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Adesso si mette in votazione la pratica, ma do la parola per le vostre dichiarazioni di voto. Il Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Intanto premetto che non sono assolutamente soddisfatto della risposta avuta, per due ragioni. La prima sugli aumenti, sugli aumenti proprio non transigo. Farò degli esposti ovunque, io non sono abituato a farlo, chiamerò associazioni di categoria, esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, perché questo aumento è illegittimo, è palesemente illegittimo.

La delibera della AEEG è chiara, anche un cieco la legge, quindi non vedo di fronte ad una situazione del genere come il Comune possa, possa, andare incontro ad una posizione mite di una società, seppur partecipata. Una società partecipata che adotta dei comportamenti del genere non merita, non merita scusi nessun tipo di salvaguardia, nessun tipo di attenzione; perché qua cosa conta sono i cittadini di Ventimiglia, il resto conta ben meno. I bilanci dell'AIGA se sono in grado di farli funzionare li fanno funzionare, se non sono in grado di farli funzionare vuol dire che non hanno ragione di esistere.

Scelta politica. Scelta politica mi sembra che sia piuttosto chiusa. C'è stato un referendum, esiste una legge. Quando si fece la gara per AIGA i partecipanti erano stati ammoniti che c'era già stata una delibera da parte dell'ATO e che si sarebbe costituito un gestore unico. Il fatto dell'acqua pubblica è un fatto più recente.

Quindi questo atteggiamento dell'Amministrazione è un atteggiamento che a mio modo di vedere è piuttosto pesante, perché va contro una legge e va contro una volontà popolare, che è un referendum. Non mi piace questa risposta, avrei preferito sentirmi dire le difficoltà ci sono, perché questo lo capisco, anche se oggettivamente, oggettivamente una società che viene sciolta in virtù di una legge e di un referendum poi voglio vedere cosa varranno le sue quote e andremo a vedere quali sono gli investimenti che hanno

fatto nel corso degli anni. Soprattutto nel 1992/93 quando fu costituita quanto ci hanno messo in questa società. Perché qua hanno sempre pagato il Comune e i cittadini di Ventimiglia gli investimenti che sono stati fatti negli anni. Voglio vedere l'IREN quanto ci ha messo.

Avrei preferito una risposta più prudente. La risposta del Vicesindaco è una risposta che ha poca prudenza dal punto di vista politico e che mi pare sia più interessata al mantenimento degli aspetti societari e di rapporti con la società IREN piuttosto che con gli interessi dei cittadini ventimigliesi.

PRESIDENTE

Grazie. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? La parola al Sig. Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Io sottoscrivo quanto detto dal Vicesindaco, però ho un'obiezione da fare alle ultime affermazioni del Consigliere Ballestra. Nel senso che questa Amministrazione ha avuto immediatamente, da subito, dal primo momento, lei in quanto anche Assessore Provinciale lo sa e ne è stato testimone oculare all'ATO, ha avuto uno scontro anche duro con l'IREN. Quindi non ci si può in qualche modo associare o non ci si può venire a dire comunque che teniamo più ai rapporti con IREN piuttosto che con i nostri cittadini. Tutt'altro. In prosa a quello che dice il Vicesindaco è che in questo momento verificare effettivamente anche in prospettiva quello che può essere il destino in un ulteriore passaggio dell'AIGA vuol dire effettivamente avere dei vantaggi in termini di liquidazione al termine di questo iter. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Benissimo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Perfetto, noi questo l'abbiamo... (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia, Consigliere Ballestra, per cortesia. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Questa è una dichiarazione di voto, sta facendo la dichiarazione di voto il Sindaco per la Maggioranza. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego Sig. Sindaco.

SINDACO

Quanto tempo ho per la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Lei ha cinque minuti di tempo, ne ha ancora quattro pieni.

SINDACO

Io arrivo alla conclusione e vi dico che sono contrario all'approvazione di questa mozione per questi motivi.

In più vi dico ulteriormente che questo 9% di rincaro è stato fatto in modo unilaterale dall'amministratore delegato dell'epoca, noi non c'eravamo ancora, andare a sbattere i pugni sul tavolo attraverso i rappresentanti del Comune si può fare ma, Consigliera Malivindi, le ricordo che le decisioni vengono prese all'unanimità in quel C.d.A.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Sì, ma sia quelle positive che...

SINDACO

Sto ancora parlando, grazie.

PRESIDENTE

La prego di non interrompere.

SINDACO

Detto questo, sì, sia quelle positive che quelle negative, però funziona così quindi non ci possiamo inventare nulla là dentro e pensare con il 51% di fare chissà cosa.

Detto questo io prendo anche in considerazione quello che lei mi dice, Consigliere, nel momento in cui dice che c'è questa nota che ha richiamato questa volta, ha già richiamato altre volte evidentemente, in cui si era ammonita la società ... socio industriale, sapevano già che fine avrebbero fatto in sostanza. Se lei ci dicesse da dove ricava evidentemente questo punto saremmo anche curiosi di conoscerlo.

Comunque, detto questo, queste qua erano le premesse per dire che c'è parere sfavorevole sull'approvazione della mozione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lei prima ha detto che all'epoca della costituzione della società AIGA il socio di minoranza era già stato ammonito sull'eventualità di un risultato di questo tipo.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Certo, nella gara d'appalto, 2005...

SINDACO

Perfetto. Adesso verificheremo che nella gara d'appalto 2005 era così. Benissimo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, finiti gli interventi mettiamo in votazione la mozione. Altre dichiarazioni di voto? Altre dichiarazioni di voto? Ecco, Consigliere Ventura, prego. Cinque minuti.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Io volevo ... intervento perché volevo ricordare al Sindaco, magari l'ha dimenticato, ma questo benedetto aumento che ha fatto l'AIGA non l'ha fatto all'unanimità. Questo aumento è stato fatto dal socio di maggioranza in un momento di transizione. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Dall'amministratore. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Amministratore?

PRESIDENTE

Questa volta sono io che invito tutti ad astenersi alla dichiarazione di voto, tutti, tutti. Siamo in dichiarazione di voto, vi prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Quindi il socio di minoranza, l'Amministrazione non ha fatto... Cioè ha preso solo atto, non ha deciso niente. Quindi noi vogliamo dire acconsentiamo così come facciamo a questo aumento, perché ne prendiamo atto, ne abbiamo preso atto.

PRESIDENTE

Bene. Altre dichiarazioni di voto? Metto in votazione.

Favorevoli? 5. Contrari? Il resto. Astenuti nessuno.

La mozione è respinta.

Passo all'esame della seconda mozione che, come da accordi intrapresi anche in Conferenza dei Capigruppo, la mozione 20 e

l'interpellanza 21, che sono presentate dai Consiglieri Silvia Malivindi e Carlo Iachino, più la mozione 22 e 23 presentate dalla Consigliera Silvia Malivindi, trattando dello stesso argomento vengono raggruppate tutte nella mozione 23. Io ne do lettura, se la Consigliera vuole che ne dia lettura io. Dopo di che darò la risposta che è sopraggiunta da parte del Sindaco e la metterò in discussione.

Mozione. "Il Consiglio Comunale riunito, stante la necessità di incrementare in modo immediato la percentuale di raccolta differenziata, anche al fine di scongiurare possibili sanzioni per non aver raggiunto le percentuali minime e allo stesso tempo diminuire la quantità di rifiuti che confluiscono alla discarica od inceneritore, ed evitare o limitare possibili emergenze rifiuti.

Considerato che non sembra essere mai stata fatta una diffusa campagna di sensibilizzazione della popolazione ventimigliese volta ad informare sui vantaggi della raccolta differenziata e non è mai stata spiegata la suddivisione dei rifiuti all'atto pratico.

Ricordando che molte persone non hanno nozioni precise in merito alla corretta separazione dei rifiuti.

Ricordando inoltre che la sensibilizzazione fatta nelle scuole coinvolge solo le nuove generazioni e non le popolazioni anziane.

Ciò premesso impegna il Sindaco ad adottare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della raccolta differenziata e sulle modalità con cui i cittadini sono tenuti a conferire in modo corretto i rifiuti nei vari contenitori."

A questa mozione era sopraggiunta la risposta del Sig. Sindaco, ne do lettura.

"In riferimento alla mozione e all'interpellanza di cui in oggetto si comunica che sono in corso verifiche per valutare la possibilità di proroga dell'appalto alla Docks Lanterne, che è stato conferito incarico alla società Cooperativa Erica con sede in Alba per la predisposizione del nuovo capitolato speciale di appalto, nel quale si provvederà ad adottare ogni cautela per incrementare la percentuale di raccolta differenziata anche attraverso la promozione di adeguate campagne informative."

Questo è quanto. Apro la discussione. Chiede la parola? Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Queste erano mozioni che erano state presentate circa due mesi or sono, ma che rimangono assolutamente attuali in quanto se ne sta parlando poco di questa cosa, giustamente Ventimiglia è una città che ha molti problemi, ma non possiamo dimenticarci che la gestione dei rifiuti è davvero una questione che deve interessarci tutti nell'immediatezza.

Avevo presentato appunto questa... Lei ha dato lettura – Presidente – della mozione, che è stata riformulata, ma la risposta del Sindaco era in riferimento a un'interrogazione che era stata fatta per sapere che cosa si intendesse fare con il capitolato d'appalto attuale, che è in scadenza. Che cosa si intendesse fare, se predisporre in tempi celeri un capitolato d'appalto migliore, propri al fine di aumentare le percentuali di raccolta differenziata che, ricordo, è tra le più basse, mi pare 21%; quindi siamo assolutamente passibili di sanzioni eventualmente dalla Corte dei Conti, prendiamone atto.

Dobbiamo assolutamente svegliarci, anche alla luce del fatto che i rifiuti non diminuiscono ma aumentano e anche alla luce dei nuovi eventi che sono accaduti, ovvero la chiusura del lotto 6 della discarica di Colletto Zotto.

Pertanto avevo depositato questa interpellanza in data 22 Settembre al fine di chiedere che cosa ne fosse della predisposizione del nuovo capitolato d'appalto per la gestione dei rifiuti. A che punto eravamo e che cosa intendesse fare questa Amministrazione.

Solo successivamente avevo presentato questa mozione, con la quale chiedevo che a prescindere dal capitolato d'appalto nuovo si cominciasse già come Comune a fare delle campagne di sensibilizzazione, che sono assolutamente fattibili anche prima di avere una nuova gestione del servizio rifiuti.

Ovvero, non dobbiamo dimenticarci che la popolazione ventimigliese è composta da persone che ad oggi non hanno mai ricevuto una campagna informativa sull'importanza di fare la raccolta differenziata, sul perché è necessario puntare su questo tipo di gestione dei rifiuti, sul perché ci sono ripercussioni a livello planetario, a livello ecologico, ma anche a livello economico. Poi nell'atto pratico non è mai stato spiegato ai cittadini ventimigliesi come si differenziano i rifiuti, come debbano essere collocati nel cassonetto, come debbano essere ripartiti.

Pertanto non c'è da stupirsi che, a prescindere dal nostro capitolato d'appalto attuale, a prescindere da quello che sarà la futura gestione, non c'è da stupirsi che poi i cittadini nell'atto pratico siano in difficoltà e magari ci ritroviamo con delle percentuali di raccolta differenziata così basse.

Al di là di quello che è il merito della vicenda, mi auguro che tutti noi siamo consapevoli dell'importanza di effettuare la raccolta differenziata, la mozione era volta nel lato pratico ad insegnare alla popolazione ventimigliese come si differenziano i rifiuti, attraverso una campagna di sensibilizzazione e informazione; attraverso anche eventualmente depliant informativi, sull'esempio di quelli che erano stati distribuiti in qualche Comune limitrofo.

Pertanto, senza voler ulteriormente entrare nel merito che meriterebbe di avere una discussione molto più approfondita, ovvero

il merito della questione della raccolta differenziata, e sull'esigenza di porre rimedio nell'immediatezza a quella che è la gestione attuale, che è davvero condannabile e censurabile sia nel merito che a livello legislativo, in quanto queste percentuali ci espongono a un rischio, a noi come Comune.

Pertanto, senza voler entrare ulteriormente nella questione, la mozione ha ad oggetto appunto l'introduzione di una campagna informativa e di sensibilizzazione che, ricordiamoci, non può limitarsi a essere fatta in età scolare, perché la popolazione ventimigliese non è composta soltanto da bambini, ragazzi e famiglie di questi ragazzi. Ci sono anche molti anziani che a mio avviso ad oggi non sanno francamente come si differenziano i rifiuti nel dettaglio.

Pertanto non c'è da stupirsi se da un lato non c'è... Se non parte da casa la differenziazione, se le persone non sanno come si differenziano i rifiuti e non sanno perché è necessario puntare sulla raccolta differenziata, non sanno perché la raccolta differenziata è migliore dal punto di vista economico e dal punto di vista ecologico, non c'è da stupirsi che poi abbiamo queste percentuali bassissime di raccolta differenziata. Perché le persone anziane non vanno più a scuola da tanto tempo, quindi se noi le campagne di sensibilizzazione le facciamo soltanto alle scuole elementari è ovvio che escludiamo da queste iniziative una grande fascia della popolazione ventimigliese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. È aperta la discussione. Altri interventi? Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. Fa piacere che il Consigliere Malivindi abbia fatto questa mozione così parliamo un po' di rifiuti, che non ne parlo mai.

Comprendo le difficoltà che l'Amministrazione naturalmente in questa fase di transizione si trova ad affrontare, perché ahimè i Commissari Prefettizi che ci hanno lasciato l'8 Giugno da quanto mi pare di capire non avevano ancora iniziato nessun tipo di procedura; siccome il 31 Dicembre arriva presto comunque sarebbe stato molto difficile riuscire a chiudere quelle che erano le procedure per una gara in tempo utile.

È importante porre l'attenzione sulla nuova gara, essendo prudenti ma nello stesso tempo fiduciosi; perché io posso dire tranquillamente che da un osservatorio, naturalmente più vasto,

faccio l'Assessore Provinciale all'Ambiente da quattro anni, io vi devo dire che i Comuni che ci hanno creduto ci sono riusciti. Ci sono stati degli esempi veramente virtuosi nell'arco di un anno, dal 10% alcuni Comuni sono saliti al 50%. Il Comune di Arma di Taggia, me lo diceva l'altro giorno il Consigliere Lombardi, che si occupa di questo, arriverà quest'anno al 72% già assestato. Quindi se si vuole si può.

L'importante a mio modo di vedere è che ci credano più gli amministratori che i cittadini, perché guardate, la sensazione che ho è che esista comunque una coscienza diffusa nei cittadini, che la necessità di fare differenziata per recuperare comunque la materia sia piuttosto sentita.

Il freno più grosso l'hanno spesso e volentieri gli amministratori, che non ci credono, che hanno paura dell'aumento dei costi, che hanno mille motivazioni per le quali hanno paura che la gente non capisca, hanno paura di dare eccessivi obblighi alle persone a tenere più contenitori in casa. Insomma, si vive in una cognizione a mio modo di vedere sbagliata.

È sbagliata anche dal punto di vista culturale, sbagliata dal punto di vista culturale perché questa pessima, pessima consuetudine che le persone hanno di pensare che i rifiuti bisogna tenerli lontani e sono un problema deve cambiare. Noi purtroppo da esseri umani consumiamo e se consumiamo produciamo dei rifiuti. Allora o impariamo a non produrre più dei rifiuti, ma a recuperare la materia, altrimenti di questo problema qualcuno se ne deve fare carico. Quindi bisogna avere una visione leggermente diversa rispetto a quella che abbiamo avuto sino ad oggi, che un nostro, una mancanza di una nostra responsabilità la dobbiamo sempre scaricare in casa degli altri.

Diamoci da fare su questo. Su questo credo che ci sia necessità di lavorare.

Poi c'è necessità di lavorare perché ci sono comunque degli appuntamenti importanti. Il Sindaco lo sa perché ha già partecipato a delle riunioni, al di là di quella che è la fase transitoria che prevedeva l'apertura, il lotto sei Silvia non è mai stato chiuso, proprio non è stato aperto per il momento. Poi ci faremo quattro risate al 31 di Gennaio.

C'è in progetto, piuttosto concreto, ne parleremo il 5 Dicembre in Conferenza dei Sindaci, da parte di questa Provincia, della nostra Provincia, dell'Assemblea dei Sindaci, in base a una pianificazione che è stata fatta nel 2010, c'è una scommessa importante, che non è un'idea, è un qualcosa di molto concreto, che è da parte di tutti i Comuni della Provincia dell'acquisto di un terreno, della costruzione con il metodo della finanza di progetto di una struttura che comprende tre unità, un'unità dove verrà conferito tutto l'umido raccolto in modo separato dai Comuni, che produrrà del compost. Un

separatore per la frazione indifferenziata e una discarica di servizio da un milione di metri cubi che durerà per 30 anni.

Quindi l'esigenza, l'obbligo diventa a questo punto, di fare differenziata è un impegno che i Sindaci si sono presi nel 2010, bisogna attrezzarsi per far funzionare questo impianto; perché la nostra Provincia e la nostra Regione non hanno voluto l'inceneritore. La nostra Provincia e la nostra Regione non hanno voluto un impianto che produca del CDR, hanno voluto chiudere il ciclo dei rifiuti nel proprio territorio nel modo più ecologico possibile. Lo vogliono fare loro stessi, naturalmente rivolgendosi con una gara a un privato, alla fine dell'appalto, della durata della concessione, diventerà tutto pubblico.

Quindi c'è necessità. C'è necessità che il Comune si attrezzi in tempi brevi, che lavori in questo senso.

Questa cooperativa Erica se non sbaglio è la stessa che ha lavorato su Arma di Taggia, se non mi sbaglio. È la stessa che ha lavorato su Arma di Taggia, non so come l'abbiate trovata, se avete fatto una gara, se l'avete individuata, se ve l'hanno suggerita; però se i risultati di Arma di Taggia, dove oltretutto opera la stessa azienda che opera a Ventimiglia, opera lo stesso imprenditore, la Docks Lanterne, dove oltretutto il tessuto sociale di Arma di Taggia non è talmente diverso da quello di Ventimiglia, è una città più piccola ma non è poi così diversa. Arma di Taggia io la conosco abbastanza, non è poi così tanto diversa, fidati Ferrari. Se il risultato c'è stato è perché le Amministrazioni ci hanno creduto.

Quindi io, al di là di quello che poi potrà essere l'intendimento rispetto alla votazione di questa mozione, sicuramente credo che le azioni che debbano essere fatte siano azioni rivolte all'educazione ambientale, all'educazione anche nella minor produzione dei rifiuti. Quando si è parlato del documento degli obiettivi abbiamo anche ragionato di cercare di premiare se qualcuno apre delle attività "rifiuti zero" o a "filiera zero". Quindi magari, lo dico all'Assessore al Bilancio e al Sindaco, che si occupa mi pare lei, Sig. Sindaco, della nettezza urbana, di prevedere nel Regolamento della tassa dei rifiuti la possibilità di avere dei forti sgravi se qualcuno apre delle attività a "rifiuti zero", che in Italia stanno proliferando.

Cerchiamo di adoperarci su più fronti per avere dei risultati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Ballestra. Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie. Io credo che la mozione sia assolutamente accoglibile, nel senso che è già negli intendimenti dell'Amministrazione quello di una sensibilizzazione alla cittadinanza, abbiamo iniziato con dei piccoli passi attraverso le scuole elementari, vedo che la cosa è stata notata; adesso si studia il modo evidentemente per ampliare il pubblico coinvolto. Questo secondo me è un passaggio che è giusto fare in modo "ponderato", anche in attesa poi eventualmente di quello che sarà il futuro capitolato e della futura gestione.

Posso dire che tra le linee guida che abbiamo dato alla cooperativa Erica, che tra l'altro è anche quella che ha fatto il progetto per il Comune di Camporosso, per il Comune di Soldano e attualmente sta facendo anche il progetto per il Comune di Sanremo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, Camporosso, voglio dire...

PRESIDENTE

Per cortesia, Consiglieri, non disturbate l'intervento.

SINDACO

Che ha dato anche ... Voglio dire, una cooperativa che dà dei... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Arriva da Alba la cooperativa.

Detto questo, nelle direttive che abbiamo dato alla Erica per predisporre un preliminare c'è assolutamente quello di puntare alla raccolta differenziata.

Poi lo sapete meglio di me, ci sono varie tipologie di capitolato, varie tipologie di raccolta, adesso attendiamo, credo anche a breve, questo preliminare poi per aprire la discussione, per portarla in Commissione e valutare da parte di tutti quelle che sono le obiezioni, gli spunti e i suggerimenti.

Conosco la situazione anche un po' così, dal punto di vista provinciale, frequentando insieme all'Assessore Ballestra l'ATO Rifiuti, quindi evidentemente c'è una situazione comunque vada in itinere, di una certa delicatezza per quanto riguarda proprio questa tematica qua.

Io credo che a Ventimiglia si possa fare molto di più di quanto non si stia facendo adesso, giusto per intenderci attualmente il servizio della differenziata non è un servizio essenziale nell'attuale capitolato. Questo ci dà un po' grosso modo l'idea dell'handicap che ci portiamo già dietro da quel tipo di appalto.

Visto che c'è una situazione, o si prospetta una situazione nuova da costruire completamente, secondo me la collaborazione da questo punto di vista è auspicabile. Voglio dire, anche partire da questa mozione qua mi sembra un buon punto di partenza.

Riconfermo l'assoluto valore della mozione.

PRESIDENTE

Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente. Non c'è dubbio che il tema dei rifiuti nella nostra città abbia costituito se non da sempre per lo meno da un po' di tempo a questa parte un problema grosso. In questo contesto anche quello della raccolta differenziata, che ad oggi è a livelli percentuali del tutto risibili.

Per cui credo che l'intendimento nostro, dell'Amministrazione, sia senz'altro quello di portare questi livelli di differenziata a quote superiori.

Sono assolutamente convinto, Consigliere Ballestra, lo dico con profonda convinzione, che è l'intendimento di questa Amministrazione; per cui noi crediamo che tutto ciò sia possibile. È evidente che per arrivare a quote di differenziata ragionevoli ci sarà tutto un percorso da fare.

Sono altresì convinto che nella stesura del prossimo capitolato d'appalto questo capitolo dedicato alla raccolta differenziata costituisca un punto su cui ci sarà un grosso sforzo.

Per quanto inerisce la mozione che andremo a votare ricordo che la volta scorsa, forse se non l'ultima la penultima, era stata presentata una mozione dalla Consigliera Malivindi e a un certo punto era stata ritirata con l'intento di ripresentarla e fare una presentazione che ci avesse visto tutti favorevoli all'accettazione della mozione stessa.

Sono convinto che incominciare adesso ad attuare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini a tutti i livelli, a partire dalle scuole fino al cittadino che comunemente conferisce i suoi rifiuti, sia un passo che dobbiamo fare; perché anche qui siamo stati e continuiamo tutt'oggi ad essere carenti. Se incominciamo adesso ci permetterà questa azione che facciamo di arrivare al momento in cui con il prossimo capitolato la ditta che verrà a gestire il servizio ci potrà trovare già a un punto di partenza un po' più avanti rispetto a quello che oggi abbiamo.

Per cui dico già adesso, non farò più neanche la dichiarazione di voto, che la Maggioranza è favorevole ad accettare questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferrari. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione la mozione illustrata.

Do la parola per le dichiarazioni di voto, per i Consiglieri che chiedono. Non ci sono prenotazioni, quindi metto in votazione la mozione che avevo letto precedentemente. Mi sembrava che ci fosse qualcosa, no?

Allora dico favorevoli? All'unanimità. Voto unanime. Grazie.

Adesso avremmo ancora cinque minuti per la fine del tempo che avevamo destinato, un'ora e mezza, per le pratiche mozioni, interpellanze, O.d.G. Come da accordi ci fermiamo alla numero di ordine 25, che sarebbe quella che abbiamo discusso e votato nel passato Consiglio Comunale.

Possiamo mettere in esame le interpellanze. Io proporrei di continuare, in questi 5/10 minuti possiamo finire un'interpellanza. Tornerei all'interpellanza n. 1 d'ordine, che era stata presentata un bel po' di tempo fa, il 4 Luglio, che non è stata discussa, aveva avuto la risposta. Il 4 Luglio è stata presentata l'interpellanza, l'11 Luglio è stata data risposta dalla Segreteria Generale con una relazione al Consigliere Nazzari, che gli è stata recapitata. Dopo di che non si è potuta discutere perché abbiamo sempre parlato di mozioni ed è rimasta indietro.

A questo punto la risposta l'avrà ricevuta senz'altro il Consigliere Nazzari. Adesso ha cinque minuti di tempo per intervenire, dichiararsi soddisfatto o meno.

Prego Consigliere Nazzari, ha la parola.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Grazie Sig. Presidente. Vedo che lei fa cinque minuti per Nazzari, lei è di parte, e nove minuti al Consigliere Ballestra. Lei è proprio di parte, mi scusi, mi ha richiamato.

Partiamo dalla mia interpellanza. Per chi non è al corrente nella mia interpellanza avevo chiesto delucidazioni sulla questione di quei famosi tre box che sono stati piazzati sotto il mercato coperto. Il Sindaco mi ha dato una risposta, mi ha fatto dare una risposta dagli uffici e suppongo che il Sindaco non abbia nemmeno letto tutte le risposte che mi hanno dato gli uffici.

Intanto non mi sento soddisfatto della sua risposta, Sig. Sindaco, in primo luogo sono deluso da come è stata gestita la mia

richiesta. Subito forse lei aveva chiesto all'Assessore competente di rispondermi, ma in seguito alle mie lamentele rispetto a questa procedura finalmente lei, Sig. Sindaco, decise giustamente di rispondermi per iscritto, come previsto dal Regolamento. Peccato che la sua risposta sia arrivata ben dopo due mesi.

Entriamo quindi nel merito di quanto è stato argomentato. La legge prevede entro 30 giorni se lei volesse, vuole rispondermi per iscritto. Capisco che eravate appena arrivati.

Primo, Sig. Sindaco, la deliberazione commissariale da voi citata contiene nei fatti la sdemanializzazione di una porzione di strada di Via Martiri. Nel punto 3 della parte dispositiva si dice infatti che il tratto di Via Martiri, interessato alla posa dei box, viene derubricato come da parere reso dal Comando di Polizia Locale in data 4 Marzo 2014. Detta derubricazione in realtà deriva da un indirizzo della stessa Commissione Prefettizia contenuta nel Regolamento approvato con delibera commissariale, con i poteri del Consiglio, il 29 Giugno 2012, che a sua volta demandava all'Ufficio Tecnico la fase di attuazione.

Soltanto in data 4 Luglio, Sig. Sindaco, dopo la presentazione della mia interpellanza, la Polizia Locale ha emanato l'ordinanza 188 relativa alla disciplina della circolazione stradale. Le chiedo pertanto quali indirizzi abbia affidato a tale riguardo al Comando della Polizia Locale, visto che nell'ordinanza suddetta si è limitato a disciplinare la circolazione nel tratto di Via Martiri interna al mercato coperto. Non si comprende, Sig. Sindaco, come mai non si sia provveduto ad effettuare l'emanazione del decreto di declassificazione ai sensi dell'art. 3 del 16 Dicembre 1992, Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada.

Le rammento Sig. Sindaco che a tutt'oggi se un cittadino dovesse ferirsi o riportare conseguenze ben peggiori, avendo un incidente contro i box, sarebbe lei stesso a risponderne penalmente, perché i box sono ancora sulla strada.

Terzo, la stessa deliberazione n. 41 comprende tra i documenti approvati lo schema di convenzione che però risulta non sia ancora stipulato a ben sei mesi dalla mia interpellanza. Allora, Sig. Sindaco, invece di distogliere gli impiegati dal loro lavoro per rispondere alle interpellanze del Consigliere Nazzari, tre uffici, provveda piuttosto a far stipulare immediatamente questa convenzione.

Quarto, Sig. Sindaco, non mi ha comunque risposto alla prima domanda, di chi sono le responsabilità dell'accaduto e chi ha autorizzato la posta dei suddetti chioschi. Sono convinto, Sig. Sindaco, che un responsabile ci sia, perché non posso credere che né l'Ufficio Tecnico, né il Comando di Polizia Municipale, siano così inefficienti da non accorgersi di nulla.

PRESIDENTE

Ha un minuto per concludere Consigliere.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Posso anche concludere subito se vuole.

PRESIDENTE

Prego, le do un minuto e le metto in pausa così lei conclude il discorso. Prego.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Sig. Sindaco, quelli che voi chiamate produttori floricoli lo sono realmente? Rivolgo la domanda anche al Consigliere Palumbo, che se come credo ha un po' di orgoglio dovrebbe rispondere al mio quesito. Vi siete mai chiesti, Signori della Maggioranza, come sono nati questi posti?

Noi andiamo a sopprimere e ad assegnare definitivamente. Se, Sig. Sindaco, dato che avete camuffato un'opera privata e un'opera di utilità pubblica, diciamo pure che Nazzari abbia torto e che sia realmente un'opera di utilità pubblica, se così fosse allora l'opera pubblica non dovrebbe essere appaltata con bando pubblico e gara d'appalto, dando a chiunque la possibilità di partecipare, anche a quelli che coltivano a Siestro?

Dato che è mancata a tutt'oggi, come è dichiarato nella sua risposta, ogni tipo di convenzione firmata e stipulata e iscritta nel Registro del Comune...

PRESIDENTE

Da questo minuto ha 50 secondi per concludere l'intervento.

CONSIGLIERE NAZZARI ROBERTO

Ho finito Sig. Sindaco.

PRESIDENTE

Bene. Grazie. L'art. 39 del Regolamento dice... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Le darò la parola dopo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Okay, va bene.

L'art. 39 del Regolamento del Consiglio Comunale dice: "L'interrogante può replicare", adesso stiamo parlando di interrogazioni, "Può replicare per dichiararsi o meno soddisfatto per un tempo non superiore ai cinque minuti. Non sono ammessi ulteriori interventi oltre quello dell'interrogante". Avrei fatto io un errore facendola parlare di più. Le garantisco che lei mi delizia con i suoi interventi e mi piace anche ascoltarla, ma questo Regolamento lei lo ha gestito per quattro anni come Vicesindaco e lo dovrebbe conoscere meglio di me. Grazie.

Ci sarebbe il tempo per discutere ancora di un'altra interpellanza, ma poi sforeremmo il tempo, quindi io direi, se siete d'accordo, passiamo a trattare l'O.d.G.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 3 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28
NOVEMBRE 2014**

**RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI G. C. N. 194 DEL
01/11/2014. “BILANCIO DI PREVISIONE 2014 – VARIAZIONE
N. 3”**

PRESIDENTE

Al punto n. 3, “Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale n. 194 dell’1.11.2014, Bilancio di Previsione 2014 – variazione n. 3”.

Per relazionare su questa pratica do la parola all’Assessore Faraldi, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Chiedo il permesso di rimanere seduto così ho più facilità per leggere, se è possibile.

INTERVENTO

Il Presidente non lo sa, ma lei può stare seduto come Assessore.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Per educazione non volevo...

INTERVENTO

È un suo diritto.

PRESIDENTE

È una serata tranquilla. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

ASSESSORE FARALDI FRANCO

La ringrazio.

La variazione di Bilancio n. 3, che è stata adottata dalla Giunta Comunale in data 1° Novembre, con il n. 194, di Giunta, è stata adottata con i poteri del Consiglio Comunale per poter attivare in

termini molto più rapidi alcuni investimenti che erano necessariamente conseguenti al reperimento delle risorse.

Vi do una lettura sintetica in quanto l'esposizione analitica è stata già discussa in Commissione Bilancio, comunque poi sono disponibile.

La variazione nel suo complesso sposta ben poche risorse. Aumenta il pareggio di Bilancio solo per 1.501 Euro e 71, ma questo non deve trarre in inganno perché poi all'interno in questa somma algebrica ci sono delle risorse abbastanza significative che prendono direzioni diverse.

Innanzitutto occorre tenere conto per ciò che riguarda le entrate, i Titoli in cui è suddivisa la parte entrata, che subiscono variazioni, sono il Titolo 2°, quello legato ai trasferimenti, che nel complesso diminuisce di 18.485 Euro e 86, venendo meno, considerando un aumento di trasferimenti statali per 12.835 Euro e 22, riduzioni di contributi regionali per 22.646 e 34, e contributi provinciali per meno 35.674 e 74, un aumento di contributi da parte di altri Comuni per 27.000 Euro.

Il Titolo 3° è quello che rileva i proventi dei servizi comunali e dei beni comunali, diminuisce di 9.209,93. Nel complesso il totale delle entrate correnti, quelle relative alla gestione ordinaria dell'ente, diminuiscono di 27.695 Euro virgola 79, a fronte di riduzioni del Titolo 1°, della spesa corrente, per 59.395 Euro e 79. Il che vuol dire che una parte delle riduzioni della spesa del Titolo 1° sono finanziate con la parte corrente, vanno a favore degli investimenti.

Le voci più rilevanti del Titolo 1° riguardano un aumento di 17.947 Euro virgola 16 nel campo del turismo e delle manifestazioni. Un più 29.622 e 08 nell'ambito delle funzioni generali. 12.700 Euro in aumento nel campo della cultura. 1.353 Euro e 66 nel campo dell'istruzione.

Per ciò che riguarda i servizi sociali abbiamo meno 44.998,52, però è bene considerare ed evidenziare che questa differenza significativa in riduzione deve tenere conto di minori contributi da altri enti finalizzati ai servizi sociali, sempre nello stesso ambito, per 59.998,52 Euro. Il che sta a significare che comunque i servizi sociali in uscita, nella parte delle spese correnti, incrementano di 15.000 Euro con fondi che vengono reperiti tra le entrate comunali.

Per la tutela dell'ambiente una riduzione di 5.685 e 44. Il fondo di riserva si riduce di 69.434 e 73 Euro.

Il Titolo 4° dell'entrata aumenta di 29.197 Euro e 50. Il Titolo 4° rappresenta le entrate in conto capitale, quelle propriamente dirette agli investimenti.

Il Titolo 2°, quello relativo agli investimenti, cresce di questo importo più la differenza tra le entrate correnti e le spese correnti. Vengono indirizzate alla gestione del territorio 24.000 Euro,

all'acquisto di beni mobili 12.000 Euro, alla sistemazione degli edifici scolastici 12.000 Euro, sistemazione non della struttura scolastica ma dell'impiantistica, quindi acquisto di strumenti tecnico/scientifico o quant'altro.

L'urbanistica cresce per 14.043 Euro e 63. La viabilità con meno 8.846,13.

Alcuni passaggi da sottolineare per ciò che riguarda l'aumento delle spese finanziate con questa variazione, mi preme sottolineare 15.000 Euro destinati alle borse lavoro, con nuovi inserimenti lavorativi. 24.000 Euro come abbiamo detto per i ripristini ambientali e altri 12.000 Euro per gli interventi alle scuole destinati sia all'acquisto di tappeti antitrauma e quant'altro. Poi saranno le direzioni dei circoli a decidere, a indirizzarci su determinati acquisti, vuoi che siano magari lavagne LIM interattive, oppure computer nell'ambito della scuola. Questo è sostanzialmente... Sempre in questa variazione sono state reperite ulteriori risorse necessarie per intervenire sul verde pubblico, affrontando il problema del punteruolo rosso nelle palme e le potature stagionali.

Sommariamente mi posso fermare qui, quindi con una variazione di Bilancio che chiude con un aumento del pareggio di Bilancio per 1.501 Euro e 71.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Faraldi. Apro gli interventi. Consigliere Nazzari prego, ha la parola. Dieci minuti. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La rifiuta? Va bene. Allora Consigliere Nazzari eliminato.

Chi chiede la parola? Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Volevo sottolineare soltanto due piccole cose. Variazione di spesa in conto capitale, vedo acquisto mezzi di trasporto servizi sociali, non voglio fare troppa polemica, so che si riferisce a una macchina comprata appunto per i Servizi Sociali. Spesa 7.700 Euro. Volevo soltanto sottolineare che si è fatto un gran parlare del fatto che veniva venduta la macchina dell'ex Sindaco Scullino e poi vedo che ne viene comprata una nuova, allora mi chiedo l'opportunità del vendere quella che c'era.

Voi direte forse la cilindrata di quella di prima era eccessiva per i Servizi Sociali, li vedevamo sfrecciare a 100 all'ora per le vie cittadine. Volevo soltanto sottolineare però che a volte magari per il futuro, se dovesse riproporsi un caso simile, magari si potrebbe fare uno spostamento interno.

Volevo anche sottolineare che vedo che sono spesi 12.000 Euro per acquisti arredi e attrezzature nei locali dell'ex tribunale. Come avevo già sottolineato una volta questa disposizione nuova, che vede lo spostamento di alcuni uffici nell'ex tribunale, secondo me rappresenta una spesa innegabile. Non voglio dire, non è una grossa spesa, però in quest'epoca di spending review e in un'ottica di risparmio forse questo per spostamento era da valutarsi davvero l'assoluta necessità, l'assoluta esigenza di effettuare questo spostamento; perché 12.000 Euro per i mobili, più il riscaldamento, mi è stato detto che solo di riscaldamento ci sarà un'importante spesa.

Fermo restando che non si tratta di grosse cifre, quindi non voglio fare delle polemiche particolari, volevo soltanto sottolineare queste due cose, in un'ottica di risparmio vero e proprio. Tanto più che avevo già nutrito qualche perplessità sullo spostamento dell'Ufficio dell'Economato all'interno dei locali dell'ex tribunale.

Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Malivindi. Mi chiede la parola l'Assessore Faraldi, vuole replicare adesso? Sì. Prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Brevemente. Riguardo all'autovettura va da sé che una Lancia, adesso non ricordo che modello fosse, con 152 chilometri, trasferirla in sostituzione di una Fiat Panda con 18 anni e mezzo di vita presso i Servizi Sociali forse era un po' un azzardo.

In realtà adesso credo che verrà acquistata una Fiat Punto, secondo le possibilità derivanti dalla possibilità di incrementare il fondo di 2.600 Euro, che erano l'utile ricavato dalla vendita dell'auto.

Per ciò che riguarda lo spostamento degli uffici, al di là delle opportunità delle valutazioni che possono essere fatte, è però bene sottolineare che gli uffici che si sposteranno, almeno quelli che hanno un interesse per noi, sono i Servizi Sociali e il Commercio, che occupano al momento una'ala del palazzo comunale che è in affitto, per la quale viene pagata una cifra intorno ai 55.000 Euro annui.

Questo è un risparmio secco che in un primo tempo ovviamente non sarà tutto risparmio in quanto l'attrezzatura necessaria per sistemare i nuovi locali porterà ad un esborso, però il saldo è un saldo decisamente attivo fino dal 2015.

PRESIDENTE

Sì, Assessore Faraldi. Do la parola al Consigliere Paganelli. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Aspetti, le do la parola Consigliere, se la trovo, eccolo qua. Prego.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Avevo schiacciato prima che parlasse l'Assessore Faraldi, quindi ha già parlato lui, non parlo più, perché volevo sottolineare il fatto che abbiamo un grosso risparmio nel lasciare quei locali che non sono i nostri, andiamo nei nostri locali. Credo che il saldo sia positivo.

L'ha detto lui, volevo ridirlo io. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Chiedo scusa, do la parola al Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. Sulla questione del tribunale perfettamente d'accordo, vorrei solo notiziare i Consiglieri che non lo sanno che non appena questa Amministrazione si è insediata il sottoscritto mandò una corrispondenza al Sig. Sindaco chiedendo di attivarsi per questo trasferimento, proprio in virtù del fatto che uno quel locale è un locale ristrutturato recentemente e non può essere sicuramente lasciato vuoto, oltretutto è un bel locale l'ex tribunale.

Due, che comunque ero a conoscenza dell'affitto piuttosto caro che il Comune pagava, paga attualmente per l'ala di sotto, quindi mi pareva opportuno questo trasferimento. Approvo questo tipo di scelta, anche da me diciamo così sponsorizzata tra le altre cose. È naturale che ci sarà la necessità di qualche piccolo investimento, penso non cose esagerate, all'inizio. Poi credo anche per una razionalizzazione degli uffici forse poi non è male, ecco, se alcuni uffici vengono decentrati, poi tra parentesi perché comunque rimangono in centro, sempre in centro cittadino.

Per quanto attiene al resto niente, intanto ringrazio gli uffici per il lavoro che sempre svolgono in modo esemplare. Sul discorso della macchina del Sindaco volevo solamente togliermi una curiosità, perché avevo fatto un'interrogazione al Sindaco sulla vendita della macchina del Sindaco, anche io concordo per carità che non avrebbe potuto essere utilizzata dai Servizi Sociali, sennò qua dicevano arrivano gli assistenti sociali così, quando arriva il Sindaco con cosa arriva, con una portaerei? Però non so, avevo il piacere che su

quell'interrogazione si potesse parlare perché sulle dichiarazioni che erano state fatte circa il risparmio per la vendita della macchina e l'utilizzo dei mezzi propri da parte degli Assessori, insomma, credo che occorra fare un pochino di chiarezza.

Oltretutto, visto che poi parleremo di Regolamenti, anche in quell'occasione la Giunta a mio modo di vedere regolamentò un qualcosa che non era di sua competenza; però qua chiudo.

Per il resto mi sembra che sia una questione del tutto tecnica, il mio voto sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra. Siamo di nuovo alle solite con l'impianto, però sembra che riesca a gestirlo di qua. Vi chiedo scusa se faccio qualche errore. Lì alle mie spalle lo vedete bloccato, comunque via, andiamo avanti.

Prima di mettere in votazione, se non ci sono altri interventi... Mettiamo in votazione. Do la parola a chi la chiede per dichiarazione di voto. Metto in votazione la pratica: ratifica della deliberazione Giunta Comunale n. 194 dell'1.11.2014, Bilancio di Previsione 2014, variazione n. 3.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 5.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 4 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28
NOVEMBRE 2014**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2014 – VARIAZIONE N. 4 –
ASSESTAMENTO ESERCIZIO FINANZIARIO ART.175, COMMA
8, D. LGS. 267/2000**

PRESIDENTE

Passiamo alla quarta pratica all'O.d.G., Bilancio di Previsione 2014 – variazione n. 4 – assestamento esercizio finanziario art. 175, comma 8, Decreto Legislativo 267/2000.

Ha la parola l'Assessore Faraldi, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Grazie. L'assestamento di Bilancio è fondamentalmente una variazione, tant'è che segue la numerazione delle variazioni, è la n. 4 di quest'anno.

L'assestamento di Bilancio è regolato dal Testo Unico del 2000, che prevede che entro il 30 Novembre di ciascun anno si attui una verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di Bilancio.

La data del 30 Dicembre è una data che determina, che segna una linea tra un prima e un dopo, dopo il 30 di Novembre non possono più essere fatte variazioni di Bilancio, possono essere soltanto fatti prelievi dal fondo di riserva entro il 15 del mese di Dicembre, poi con la riserva di comunicarle al Consiglio Comunale nella sua prima adunanza.

La variazione di Bilancio, assestamento di Bilancio, modifica i saldi finali per un importo di 162.081 Euro virgola 46.

Prevede un aumento delle entrate correnti per 8.461 Euro virgola 13. Un aumento dei trasferimenti, delle entrate da trasferimenti per 15.205 e 43. Un aumento del Titolo 3° delle entrate per 25.813 e 90, quindi nel complesso un aumento di entrate correnti per 49.480 Euro virgola 46.

Questo importo coincide con l'aumento delle spese del Titolo 1°, ovvero le entrate correnti finanziano spese correnti per pari importo, quindi non ci sono destinazioni di entrate correnti a spese di investimento. Spese di investimento che ammontano a 112.601 Euro e sono finanziate in modo completo dalle entrate in conto capitale del Titolo 4°.

La parte esposta in Commissione la riassumo brevemente, significando alcune variazioni, le più significative. Ho parlato di 112.000 Euro di variazione nelle spese del Titolo 2°, di queste una parte interessa quasi completamente è pari a 90.000 Euro riguarda l'applicazione al Bilancio, consegue all'applicazione al Bilancio di Previsione di una quota dell'avanzo di amministrazione che si era determinato al termine dell'esercizio 2013. Questi 90.000 Euro vanno a reintegrare quei capitoli di spesa che a Bilancio trovavano una destinazione sia alla viabilità, sia a interventi straordinari sul territorio e sul patrimonio, e che sono stati distratti momentaneamente in quanto si è dovuti intervenire con urgenza per i fatti relativi alle copiose piogge degli ultimi tempi che hanno provocato i vari danni che tutti voi conoscete.

Avendo sottratto le risorse a quei capitoli con questa deliberazione si ridotano gli stessi capitoli delle risorse necessarie per portare a compimento gli indirizzi che con quei capitoli si volevano raggiungere.

Si prende atto di un maggior provento di oneri di urbanizzazione di 15.000 Euro che vengono destinati anch'essi al patrimonio.

Vengono destinati all'acquisto arredi per uffici e materiale informatico 16.000 Euro. No, questo era precedente, scusatemi. Vengono destinati 4.000 Euro per acquisto di personal computer presso gli uffici comunali, sostituendo apparecchi ormai vetusti.

Vengono utilizzate piccole risorse ma abbastanza significative dal mio punto di vista, che riguardano un incremento del contributo al Museo Rossi per incrementare, seppur con soli 500 Euro, quel servizio di guida turistica che fanno lungo la Via Iulia Augusta. Viene riportato alla dotazione originaria, consolidata negli anni tranne qualche piccola interruzione, di 800 Euro, il contributo che viene dato da parte del Comune con l'acquisto della rivista Intemelion, che viene pubblicata annualmente qui a Ventimiglia.

Non mi sembra di dover sottolineare null'altro di particolare. Beh, per le entrate ovviamente purtroppo bisogna prendere atto che lo Stato volendo finanziare il fondo per il sostegno, il fondo di solidarietà nazionale, contribuendo a rimpinguare le risorse di quei Comuni che hanno necessità di farlo, prende le risorse dagli altri Comuni in un modo diretto, quindi non aspetta nemmeno che i Comuni glielo diano. Ovviamente, siccome l'IMU viene versata attraverso i modelli F24 e arriva direttamente allo Stato lo Stato poi prima di restituirla, girarla al Comune, sottrae delle risorse per finanziare quel fondo di cui vi parlavo. In questo caso prendiamo atto di ben 124.000 Euro in meno.

Per ciò che riguarda la TASI nella precedente variazione si era ridotta la previsione che inizialmente era stata prevista, siamo in un

ambito di primo anno di applicazione. Adesso questo importo che era stato ridotto viene leggermente aumentato per 38.000 Euro, tenendo conto che si sono verificati dei versamenti della prima rata dopo la data di scadenza, questo ha fatto sì che le proiezioni a fine anno possano essere leggermente accomodate in aumento.

Non saprei, mi fermo qua.

Torno a dire che la variazione modifica le risultanze finali aumentandole di 162.081 Euro e 46 e portando il totale, il pareggio del Bilancio, che poi sarà quello definitivo per quest'anno trattandosi dell'ultima variazione, a 30.100.700,38. Dimenticavo di citare che allegato a questa variazione di Bilancio c'è anche una movimentazione di fondi, spostamento di fondi, quindi uno storno di fondi, ma è una sistemazione tipica della fase di assestamento, vale per tutti gli enti, in cui si spostano risorse relative alle spese del personale, allocandole nel giusto capitolo, in conseguenza di minori o maggiori spese che si sono verificate per quel tipo di personale. La spesa del personale non è in un unico contenitore ma viene spalmata su decine di capitoli di spesa. La cosa che però è importante è che il saldo sia zero, quindi tanto si toglie da un capitolo e quanto si aggiunge all'altro.

Concludo prendendo lo spunto, non mi ricordo se era Lazzari ad averlo detto prima, ringraziando gli uffici per la collaborazione sempre attiva. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Allora mi unisco a quello che aveva detto il Consigliere Ballestra.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Faraldi. Chi chiede la parola per intervenire su questo? Consigliere Ventura, prego.

Guardate, non riesco a gestire il tempo, quindi...

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Non si vede più niente.

PRESIDENTE

Abbiate clemenza. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Volevo chiedere all'Assessore se mi poteva specificare nella variazione, nel Bilancio, le spese correnti, il capitolo di spesa 101.107140 e 1107141, pardon, 1103, sì 10740 e 141, che parla, porta uno sbilancio di numeri da 12.000 a 27.000 e da 50.000 a 105.000.

Volevo capire di che cosa si trattava, visto che fa riferimento a spese per recuperi tributari di tal gestore, da accertamenti ICI, sono due voci simili.

Poi volevo chiedere ancora un'informazione invece nella variazione di spesa conto capitale al capitolo, l'ultimo, 2106061, gli interventi al patrimonio che ammontano a 90.000 Euro a che cosa si riferiscono. Grazie.

PRESIDENTE

Vuole rispondere subito Assessore? Procediamo così. Prego, io do la parola all'Assessore Faraldi. Prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

I primi due, anzi tre capitoli che ha citato, uno di entrata e due di uscita, fanno riferimento al recupero dell'imposta ICI. Il recupero dell'imposta ICI, che non esiste più dal 2012, era stato affidato alla ditta Neopolis, la quale sul ruolo emesso percepisce un aggio che oscilla intorno al 23%. Il recupero in entrata prevede quindi un incremento di 31.000 Euro, per riscossioni avvenute.

La cifra superiore in uscita compensa, cioè viene iscritta ma in modo prudenziale, ma non necessariamente sarà liquidata.

Le spiego, la ditta percepisce l'aggio sul ruolo. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Esatto. Però percepisce anche l'aggio su chi versa l'ICI pur non essendo stata messa a ruolo. Vuol dire che ci sono delle riscossioni ICI che avvengono naturalmente e sulle quali, essendo trattate dalla ditta Neopolis, la ditta Neopolis ha la percentuale di aggio.

In questo caso sembra apparire che l'aggio corrisposto alla ditta Neopolis superi il gettito dell'imposta, ma perché è riferita anche a incassi che non sono a ruolo, ma che sono avvenuti in forma non di iscrizione a ruolo. L'iscrizione a ruolo avviene soltanto quando non c'è il versamento diretto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) No, io devo versare... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Lo prende su tutta la... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Almeno, chiedo qui il conforto del... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì.

PRESIDENTE

Consigliere Ventura, le do la parola. Le do la parola se vuole ribattere così almeno rimane anche registrato quello che si dice, no?

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Concludo dicendo che la ditta Neopolis cessa il 31 Dicembre la sua attività e quindi gli uffici che sono nel frattempo stati potenziati riusciranno io mi auguro, lo considero un giusto esperimento quello di potenziare gli uffici in modo da poter valutare a fine anno l'effettiva portata di questo potenziamento, andare a valutare cosa è servito farlo.

Aggiungo anche che il contenzioso viene gestito all'interno del servizio tributi, quindi anche quello è sicuramente un vantaggio per l'ente. Non ci sarà nemmeno dal punto di vista... L'ICI tra l'altro è scomparsa, spariranno insieme all'ICI anche gli aggi dovuti alla ditta che era stata incaricata.

PRESIDENTE

Bene. Altri interventi? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Le ridò la parola, prego.

ASSESSORE FARALDI FRANCO

Avevo già fatto cenno prima, io adesso nel dettaglio non ricordo quali siano stati i capitoli di spesa dai quali sono state attinte le risorse per poter finanziare gli interventi di somma urgenza in seguito agli eventi alluvionali.

La misura di 90.000 reintegra credo con un'approssimazione in eccesso le somme destinate, che ne so, all'asfaltatura o alla sistemazione interna dell'ex tribunale, c'erano delle risorse allocate in quei capitoli ed erano state utilizzate in via d'urgenza allo scopo per cui necessitava in quel momento, cioè andare incontro all'emergenza e al ripristino di frane e quant'altro.

Quei capitoli e quelle destinazioni però sono state quindi reintegrate per poter fare i lavori che erano finanziati con le stesse. Non so se sono riuscito ad essere chiaro.

Se io avevo a Bilancio di eseguire l'opera A e l'opera B per 80.000 e 10.000 le ho sottratte per fare riparazioni alluvionali, ora rimetto gli 80.000 per l'opera A e i 10.000 per l'opera B. Li prendo dove? Ovviamente dall'avanzo di amministrazione, perché se avessi avuto già delle risorse disponibili a Bilancio le avrei utilizzate.

PRESIDENTE

Bene. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione allora la pratica n. 4, Bilancio di Previsione 2014 – variazione n. 4 – assestamento esercizio finanziario, art. 175 comma 8, Decreto Legislativo 267/2000.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? 4.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

**PUNTO N. 5 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28
NOVEMBRE 2014**

**APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL VERDE URBANO
PUBBLICO E PRIVATO DEL COMUNE DI VENTIMIGLIA E
RELATIVA MODULISTICA**

PRESIDENTE

Al punto 5 c'è l'approvazione del Regolamento del verde urbano pubblico e privato del Comune di Ventimiglia e relativa modulistica.

Mi dice il Sindaco che, così come proposto dalla Commissione che ha esaminato la pratica, questa viene ritirata per essere riproposta.

COMUNE DI VENTIMIGLIA

PUNTO N. 6 O.d.G. – CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2014

APPROVAZIONE REGOLAMENTO SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI

PRESIDENTE

Passiamo alla pratica n. 6, approvazione Regolamento sale da gioco e giochi leciti.

Per relazionare do la parola all'Assessore Felici? Prego.

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Grazie. Anche io resto seduto perché ho un paio di documenti da visionare, poi scusate ma ho avuto una giornata... Sono distrutto.

Dunque, quando questa Amministrazione ha iniziato ad operare ha dovuto far fronte ad una normativa, che è in particolare la Legge Regionale 30 aprile 2012, la n. 17, emanata appunto dalla Regione, in materia di regolamentazione delle sale giochi e dei giochi. Adesso poi spiegherò meglio questa differenza.

La Legge Regionale molto semplicemente nei punti salienti, vi leggo alcuni punti per capire che cosa in qualche modo disciplina e regola la Legge Regionale.

Innanzitutto questa Legge Regionale dice all'art. 1 che viene promulgata nell'ambito delle competenze spettanti alla Regione in materia di tutela della salute e di politiche sociali, finalizzata alla prevenzione del vizio del gioco, anche se lecito, e a tutelare determinate categorie di persone.

All'art. 2 la legge dice: "L'esercizio delle sale gioco e il gioco lecito nei locali aperti al pubblico sono soggetti all'autorizzazione del Sindaco del Comune territorialmente competente". Questa è già una modifica sostanziale rispetto a quanto era previsto precedentemente.

Poi successivamente art. 2, quindi la disciplina dei giochi leciti, qua è il vulnus della normativa regionale, dice appunto la legge del 30 Aprile 2012: "Ai fini della presente legge l'autorizzazione all'esercizio di cui all'art. 1", cioè appunto alla disciplina delle sale da gioco e dei giochi leciti, "l'autorizzazione all'esercizio non viene concessa in caso di ubicazione in un raggio di 300 metri rispetto a determinati luoghi sensibili", che vengono identificati in scuole, impianti sportivi, chiese, istituti

principalmente frequentati da giovani, strutture residenziali e semiresidenziali.

“L’autorizzazione” dice ancora la legge “viene concessa per cinque anni e ne può essere chiesto il rinnovo dopo la scadenza. Per le autorizzazioni esistenti il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

Sostanzialmente la legge dice questo, è una legge che, ribadisco, è stata promulgata dalla Regione Liguria, per altro altre Regioni, adesso chiedo al funzionario, credo praticamente tutte le Regioni Italiane si sono conformate alla Legge Regionale promulgata appunto dalla Regione Liguria, gli uffici si sono trovati a conciliare questa Legge Regionale con un Regolamento che era stato emanato dal Consiglio Comunale del Comune di Ventimiglia dell’8 Luglio del 2010.

Di fatto il Regolamento era sostanzialmente desueto e in assoluta difformità con la Legge Regionale che vi ho appena letto. Innanzitutto il primo aspetto è che il Regolamento, che era stato appunto approvato dalla precedente Amministrazione politica, disciplinava solo le sale giochi, quindi non anche i singoli giochi presenti negli esercizi pubblici. In secondo luogo in qualche modo, per quanto riguarda anche le distanze dagli edifici sensibili e altre questioni, era assolutamente in difformità rispetto alla Legge Regionale.

Quello che gli uffici hanno sollecitato questa Amministrazione, nella redazione e nella presentazione di un Regolamento, che fosse in linea con la Legge Regionale.

Il Regolamento di fatto ripete pedissequamente quelle che sono le indicazioni della Legge Regionale, per cui diciamo sull’aspetto sostanziale non la modifica, nel senso che vengono indicati i luoghi sensibili e quindi le stesse distanze che sono indicate dalla Legge Regionale. Qua ci tengo anche a precisare, anche per dare un po’ di verità a tutta questa vicenda, che di fatto le distanze che sono indicate dalla Legge Regionale sono distanze che non possono essere oggetto di discussione o di discrezionalità da parte delle Amministrazioni; quanto meno nei limiti minimi, cioè i famosi 300 sono il limite minimo che viene imposto dalla Legge Regionale.

Di fatto il Regolamento a cosa serve? Serve principalmente a disciplinare l’iter procedimentale sia per quanto riguarda le sale giochi esistenti, che per quanto riguarda diciamo gli esercizi pubblici all’interno dei quali si trovano le videolottery e i giochi cosiddetti new slot, e a disciplinare tutta la materia che riguarda i rinnovi delle domande di autorizzazione per l’esercizio dei giochi.

Io direi che sostanzialmente questa è la presentazione, altre cose direi che non sono da aggiungere.

Sì, una cosa che l'ufficio ha aggiunto e che ha trovato il favore di questa Amministrazione, è quella di aggiungere un ulteriore limite, quello dei 100 metri rispetto agli sportelli bancari, postali e bancomat. Questa sostanzialmente è una limitazione ulteriore che ha proposto l'ufficio che viene presieduto da questa Amministrazione.

Per quanto riguarda la metodologia di misurazione dei 300 metri che sono indicati nel Regolamento, ma di fatto anche nella Legge Regionale, è comunque già sancito dalla Legge Regionale, in qualche modo la metodologia di misurazione viene presa dalla porta di ingresso del locale, della sala da giochi o dell'esercizio pubblico all'interno del quale si trovano i giochi leciti, rispetto al percorso più breve che porta al luogo definito sensibile. Questo è sostanzialmente un criterio che però di fatto era già stato indicato nella Legge Regionale.

Io direi che la parte tecnica è sostanzialmente questa. Credo che però forse devo passare la parola al Presidente, che poi la deve a sua volta passare all'Assessore ai Servizi Sociali.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Felici. Quindi passo la parola all'Assessore Nesci, prego.

ASSESSORE NESCI VERA

Grazie Presidente. Tengo particolarmente a questo intervento in quanto ritengo l'importanza, e vorrei sottolineare l'importanza dell'adozione di una disciplina specifica comunale delle sale da gioco. Questo perché ritengo che l'adozione di una disciplina specifica non attenga esclusivamente a quello che è il settore commerciale economico, ma riguardi soprattutto l'aspetto che riguarda la sanità pubblica, i rischi sociali e socio educativi.

Mi riferisco ovviamente al problema connesso alle sale giochi, che è quello del vizio del gioco, o detto ludopatia. Basti pensare che nel 2012 il Decreto del Ministero della Sanità Balduzzi ha previsto all'art. 5 l'inserimento della cura dei giocatori nei livelli essenziali di assistenza. Questo perché la ludopatia è diventata un vero e proprio problema sociale. È stato definito come gioco problematico il coinvolgimento della persona in comportamenti rischiosi inerenti il gioco, che condizionano negativamente il benessere individuale, inteso come prodursi di difficoltà nelle relazioni familiari, economiche, sociali ed interferenze con gli obiettivi professionali.

È stato poi definito gioco patologico come quel disturbo progressivo caratterizzato dalla perdita di controllo in situazioni di

gioco, dal pensiero fisso di giocare e di reperire denaro per continuare a farlo.

Questa modalità di gioco rappresenta un grave problema di salute pubblica, creando problemi psicosociali al soggetto coinvolto, alla sua cerchia familiare, poiché è causa di dissesto finanziario.

Venendo a quelli che sono i dati, fonte Ministero della Salute 2012, rileva che la stima dei giocatori problematici, secondo la definizione letta prima, varia dall'1,3% al 3,8% della popolazione generale e di conseguenza quella dei giocatori patologici varia dallo 0,5 al 2,2%.

Venendo ovviamente al nostro territorio la spesa pro capite in Liguria nel 2012 è stata pari a 1.243.081.

Per quanto riguarda Ventimiglia e la nostra zona attualmente ci sono 22 famiglie prese in carico dal Servizio Tossicodipendenze ASL 1 di Sanremo, dico Sanremo perché è Sanremo che attualmente offre un trattamento terapeutico specializzato per i giocatori d'azzardo patologici. Ovviamente questo percorso coinvolge anche le famiglie, con degli opportuni spazi di supporto e ascolto psicologico.

Sul territorio abbiamo anche la cooperativa L'Ancora, che con un progetto specifico chiamato Progetto Prisma offre un servizio a costi ridotti per le famiglie e i giocatori che invece non intendono accedere al servizio offerto dal Servizio Sanitario.

Questo per dire che a mio parere, come amministratori, abbiamo l'obbligo e il dovere di assumere tutte le iniziative che sono necessarie per sensibilizzare a questa problematica grave esistente e per contrastarla in ogni modo possibile.

La ludopatia viene definita adesso come una nuova tra le dipendenze. Diciamo che secondo me Ventimiglia adottando questo strumento, che è uno strumento normativo che non colma un vuoto perché, come ha ricordato l'Assessore Felici, abbiamo la Legge Regionale, però Ventimiglia ha l'opportunità di predisporre un proprio strumento normativo, che dia concretezza a un indirizzo politico volto a contrastare il fenomeno della ludopatia.

Letti questi dati io auspico che i Consiglieri tutti, sia di Minoranza che di Maggioranza, vogliano far propria questa iniziativa e vogliano quindi votare in modo coeso e compatto questo Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore. Si apre il dibattito. Do la parola alla Consigliera Acquista, prego.

CONSIGLIERE ACQUISTA PATRIZIA

Grazie Presidente. Buonasera. In aggiunta a quanto ha appena illustrato l'Assessore Nesci volevo aggiungere alcune cose anche io.

Dal 2013 l'American Psychiatric Association nel Manuale Diagnostico e Statistico 5^a edizione di SM5, ha finalmente dato una dignità scientifica a questa malattia, che prima era considerata soltanto una condotta deviante.

Pertanto i servizi sanitari che operano sul territorio per dipendenze patologiche, seppure in ritardo, si stanno occupando di queste patologie, che rimangono spesso chiuse nell'ambito domestico e a volte determinano delle vere e proprie fratture a livello familiare.

Spesso questo disturbo si complica e si accompagna con il disturbo bipolare, aggravando ancora di più le problematiche.

Le cure più appropriate sono le terapie di gruppo e le terapie cognitive – comportamentali. Non vi è all'inizio consapevolezza di malattia, pertanto non si rivolgono inizialmente ai servizi pubblici. In seguito per un senso di vergogna si rivolgono ai servizi privati.

Attualmente i tre servizi pubblici, Imperia, Sanremo e Ventimiglia, hanno in carico un numero di pazienti che è sicuramente sottostimato rispetto all'epidemiologia, prevalenza e incidenza del disturbo sulla popolazione generale.

Il dato preoccupante è la trasversalità di età di incidenza del disturbo, per cui vediamo soggetti anziani che si dedicano principalmente a un gioco più semplice, macchinette, gratta e vinci, che si possono trovare anche in semplici tabaccherie; mentre i soggetti più giovani, questo è il dato più preoccupante, ormai abituati e magari anche già dipendenti da altre forme di abuso tipo internet in generale, utilizzano la veicolazione online.

La gravità di questo fenomeno è segnalata anche dall'evidenza che basta andare sui siti dello Stato come Sisal per trovare banner che invitano a scommettere, basta che siano maggiorenni.

Pertanto si può affermare che il gioco d'azzardo esiste anche perché le istituzioni in quanto tali, vedi caso Sisal, forniscono questa droga.

Pertanto gli operatori sanitari che si occupano di queste patologie fanno osservare come esista una contraddittorietà tra il dibattito sulla legalizzazione della cannabis, che non va legalizzata, mentre esiste una chiara pubblicizzazione che porta da parte dello Stato stesso sul gioco online, così come in tv si pubblicizza l'uso dell'alcol.

Dunque, premesso questo è quindi intenzione di questa Amministrazione promuovere tutta una serie di progetti volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su questo fenomeno sommerso, a

cominciare dalla lotta alla dispersione scolastica, promuovendo una cultura del sapere, una buona scuola, che aiuti la crescita e una corretta autoaffermazione dei futuri adulti.

Ricordando che queste patologie spingono i soggetti colpiti a fratture familiari, relazionali e di lavoro, con il risultato di soggetti con un cattivo stato di salute in generale, con costi futuri per l'intera collettività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Chiede la parola il Consigliere Malivindi, prego.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Premetto che sia personalmente, parlo in prima persona, che in qualità di Capogruppo del Movimento 5 Stelle di Ventimiglia, sono particolarmente sensibile nei confronti di questa tematica, in quanto trovo che sia assurdo che lo Stato non riesca a prescindere da questo tipo di voce di entrata, le entrate appunto provenienti da sale slot, macchinette, lotterie, scommesse, gratta e vinci e quant'altro. Considerato che poi deve sostenere le spese per la sanità al fine di curare tutti i problemi di tipo psicologico, psichiatrico e familiare delle vittime di ludopatia e dei familiari degli stessi; spese che rappresentano già una voce importante e destinata purtroppo a salire.

Detto questo però non voglio neppure apparire ipocrita, e vi spiego perché. Nel senso che le vittime di ludopatia non vanno solo nelle sale slot e nelle sale scommesse, oltretutto se ci vanno tendono a recarsi in quelle magari più nascoste, non vanno in quelle più esposte in pieno centro, davanti a tutti. Parlo di quelli che sono proprio più disperati oltretutto.

I soggetti più colpiti possono tranquillamente giocare online, giocare al casinò, comprare i gratta e vinci, giocare nelle bische e quant'altro. Non è certo vietando una sala scommesse in centro che si combatte il fenomeno della ludopatia, sono consapevole anche di questo.

È anche vero che gli studenti diciottenni con un centro scommesse di ben 300 metri quadri proprio di fronte all'istituto scolastico verrebbero facilmente invogliati a iniziare a frequentarlo, in un'età nella quale non vi è ancora la completa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

È per questo che la mia posizione è a priori contro l'apertura di questo tipo di attività in luoghi sensibili, in particolare di fronte a un centro studi.

Fatta questa necessaria premessa vengo in questa sede chiamata a votare un Regolamento che da un lato sembrerebbe avere come scopo quello di vietare questo tipo di sale a una distanza inferiore a 300 metri dai luoghi sensibili, cosa che per altro oltretutto è già prevista dalla Legge Regionale n. 17 del 2012, del 30 di Aprile.

Dall'altro lato però sono perplessa, perché vedo che nell'art. 6, rinnovi, questo Regolamento prevede che "Si intendono formalmente autorizzati, ancorché non dotati materialmente di titolo autorizzativo, tutte le attività produttive che detengano alla data di entrata in vigore del presente Regolamento apparecchi da gioco leciti". Quindi a mio modesto avviso il comma 1 dell'art. 6 nella formulazione che mi viene proposta questa sera, di cui mi si chiede la votazione, consisterebbe di fatto in una sorta di – possiamo dirlo – specie di sanatoria di tutte le attività, sale, bar, attività in genere che ad oggi non rispettano le distanze previste dalla Legge Regionale 17 del 2012. Tale sanatoria, oltre ad essere a mio avviso inopportuna, non è a parere mio di competenza del Consiglio Comunale.

Vorrei inoltre capire due cose, perché il Regolamento dovrebbe valere soltanto per la sala scommessa di nuova apertura, già formalmente autorizzata dalla Questura ai sensi dell'art. 88 del TULPS, e invece non dovrebbe valere nei confronti delle altre sale presenti a Ventimiglia che non rispettano le distanze minime da scuole e luoghi di culto?

La Legge Regionale è presente dal 2012 e se vale per quelle già esistenti dovrebbe valere anche per la sala nuova e viceversa.

Seconda cosa, come può un Consiglio Comunale avere la competenza e il potere di autorizzare per mezzo di un Regolamento questo tipo di attività? Sale scommesse, sale giochi leciti, sale slot, bar, macchinette ecc.?

La Legge Regionale 17 del 2012 parla chiara nel suo art. 1 comma 2, "L'esercizio delle sale da gioco e gioco lecito nei locali aperti al pubblico sono soggetti all'autorizzazione del Sindaco del Comune territorialmente competente". L'autorizzazione quindi viene data dal Sindaco e può essere già data o negata ai sensi della Legge Regionale senza bisogno di un immediato Regolamento comunale. Il Sindaco può già fare ciò che la Legge Regionale gli consente di fare.

La Legge Regionale è chiara anche quando prevede le sanzioni, all'art. 3 comma 1, "Ogni violazione delle disposizioni contenute nella presente legge è punita con una sanzione amministrativa/pecuniaria da un minimo di Euro 1.000 a un massimo di Euro 5.000". Quindi non vedo perché il Consiglio Comunale dovrebbe ora, in questa sede, prendersi la briga di autorizzare le attività già presenti sul territorio quando la Legge Regionale prevede delle sanzioni precise; oltretutto a mio avviso senza avere competenza in questo settore.

Vorrei ricordare che inoltre votando questo Regolamento il Comune, sempre a mio modesto avviso, si espone anche a un rischio eventuale di condanna per un possibile danno erariale che potrebbe derivare dalle richieste di risarcimento danni avanzate dalla sala di nuova apertura, nonché da quelle già esistenti a seconda di quello che voteremo.

Non è affatto chiara la competenza normativa in questo settore e alla luce della giurisprudenza e delle note del Ministero la competenza sembrerebbe statale. Per altro diversi TAR hanno condannato i Comuni che avevano votato Regolamenti simili. Se è vero che il TAR Liguria non sembrerebbe essersi pronunciato in questo senso, è anche vero che al di sopra di tutti ci sarà il Consiglio di Stato; quindi i Consiglieri qui presenti devono essere consapevoli che votando questo Regolamento potrebbero esporre il Comune a possibili richieste risarcitorie. Potrebbero esporre altresì se stessi a questo danno, a questo rischio; e attraverso l'art. 6 vanno a sanare la situazione delle sale già esistenti, creando figli e figliastri. Soprattutto dando un'autorizzazione, la cui concessione non spetta al Consiglio Comunale.

Che dire infine dell'art. 10 comma 4? Lo cito: "Non è richiesto il requisito della distanza di 300 metri dai luoghi sensibili nel caso di apertura di sala biliardi o sala giochi che non installi apparecchi da gioco con vincita in denaro". Le salette giochi, sale videogame però, di fronte alle scuole, a mio avviso sono altresì da evitare, per ovvi motivi, perché anche sono aperte anche ai minorenni, proprio agli studenti, quindi anche ai ragazzi che frequentano gli istituti scolastici, che verrebbero così invogliati a frequentarle con assiduità.

Proprio per questo il Comune di Ventimiglia mi pare che con il Regolamento del 2010 aveva previsto delle distanze minime proprio per queste attività.

Per questo motivo io chiedo che questo comma venga eliminato.

Alla luce di tutte queste incongruenze ciò che chiedo è che non venga approvato questo Regolamento, ma non perché non sia valido nel merito, se l'intenzione è quella di combattere la ludopatia; ma perché mi sembra fatto un po' in fretta e furia, quindi che ci si prenda il tempo di elaborare un nuovo Regolamento nel quale non sia soprattutto presente nessun tipo di sanatoria o come vogliamo chiamarla.

In attesa del nuovo Regolamento io desidererei che il Sindaco applicasse sin da subito la Legge Regionale 17 del 2012, e provvedesse a concedere l'autorizzazione solo a chi rispetta le distanze minime. A chi non le rispetta veda se è il caso di applicare le sanzioni dovute.

A tal fine abbiamo preparato una mozione che chiedo al Presidente venga inserita nella presente discussione, che è proprio relativa a questa pratica. La porto? (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sì, può presentarla. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)
Può presentarla. Vediamo eventualmente se sospendere il Consiglio Comunale per vedere di mettere... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Certo, certo.

Continuiamo ancora. Chi chiede la parola? Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. L'argomento sale da gioco in questa città, in questa Provincia e nel nostro Paese è un argomento particolarmente delicato, che va visto a mio modo di vedere su molte... che ha più facce insomma.

Non dimentichiamoci che il Comune di Bordighera fu commissariato, non troppo tempo fa, per una sala da gioco fantasma, che non fu mai aperta. Pensiamoci un po'.

Poi ci sono gli aspetti di carattere sociale, che bene hanno illustrato l'Assessore e la Consigliera Acquista.

Io credo che le emergenze e la fretta, come dice un proverbio riferito ai gatti, le gatte frettolose fanno i figli ciechi, e credo che questa pratica arrivi in questo Consiglio Comunale su un'onda emozionale, di un articolo di giornale, di una sala giochi che sta aprendo vicino alle scuole, allora in fretta e furia facciamo un Regolamento.

Io devo dire che all'inizio ho anche apprezzato questo tipo di intervento, perché ammetto, ero piuttosto ignorante in materia, lo sono magari ancora adesso, attenzione, lo sono magari ancora adesso.

Però tra le poche cose che mi sembra di aver capito che il potere che il Sindaco ha di autorizzare o meno una sala giochi non glielo dà questo Regolamento, glielo dà la Legge Regionale. Quindi ai sensi della Legge Regionale il Sindaco questa sala giochi non l'autorizza, punto. Non abbiamo poi tutta questa necessità di fare questo Regolamento questa sera. Perché a mio modo di vedere è necessario fare una cosa diversa, fare un bel Consiglio Comunale dove magari i tempi, vista la delicatezza dell'argomento e la necessità di approfondire tutti quelli che sono gli aspetti, perché non parliamo solo di soldi, parliamo di drammi familiari, anche di bambini che sono ormai al di fuori proprio della portata dei loro

genitori addirittura nelle mura domestiche. Guardate che io sinceramente ho meno pena per un uomo che si mangia lo stipendio e ho molto più dispiacere per un bambino che invece va in una sala giochi fuori dal controllo dei propri genitori.

Allora, per carità, noi non possiamo fare gli educatori, però nei limiti del possibile dobbiamo dare degli esempi. Fare figli e figliastri tra chi si va a giocare i soldi piuttosto che i bambini che vanno nei bar, dove si fanno cinque caffè e si incassano 10.000 Euro al giorno con cinque macchinette, abbiate pazienza a me non sta bene, è una cosa che non mi piace.

Nello stesso tempo devo cercar di contemperare quelle che sono delle aspettative che degli imprenditori, perché di questo si tratta, perché quando lo Stato, quando lo Stato punta a ingrassare i propri bilanci sulla disperazione della gente, perché la realtà è questa, io poi non è che posso dire che chi intraprende nelle sale da gioco è un delinquente. Non fa né più né meno quello che lo Stato gli consente di fare. Noi che siamo l'ultima frontiera dobbiamo cercare di arginare questa diga che colpisce tutti, colpisce i grandi e colpisce i piccini. Colpisce i sentimenti e colpisce i portafogli.

A me sinceramente adottare un Regolamento in questo clima, quando l'oggetto di cui parliamo che ha scatenato il caso è tranquillamente arginabile ai sensi della Legge Regionale, io non ho voglia parlare del Regolamento. Io voglio fare un bel Consiglio Comunale nel quale voglio capire tutta la tipologia di queste benedette macchinette, dalle new slot, alle VTL, alle scommesse, alle non scommesse, a chi più ne ha più ne metta, perché sono talmente tante che ci capisco poco.

Voglio capire se vado a colpire un imprenditore, come lo ha capito lo spirito della Legge Regionale, non è che ha detto: io adesso faccio questa legge e chi c'era prima chiude. No, non ha detto questo, la Legge Regionale non l'ha detto. Capiamo che lo Stato ha dato delle possibilità, per ... c'è gente che ha fatto degli investimenti, quindi dobbiamo dare un ragionevole tempo perché questa gente non si rovini, che alla disperazione mettiamo altra disperazione.

Chi ... macchinette che non ha investito un centesimo, che non ha investito un solo centesimo, e si ingrassa, io per quelli sinceramente tanta pena non me la faccio, non me la faccio proprio per niente. Perché se apri un bar apri un bar, se apri un'attività di macchinette apri un'attività di macchinette.

Allora vorrei ragionare anche di questo, se magari questo limite dei 300 metri non ce lo aggiungiamo anche per questa tipologia di attività.

Quindi un ragionamento molto più profondo, che deve essere affrontato dal punto di vista sociale, dal punto di vista di quello che è il fenomeno, di tutte le tipologie, poi ragioniamo di tutto il resto;

perché se facciamo veramente una battaglia contro la ludopatia la facciamo per tutti, non la facciamo per chi fa comodo, perché non mi piace questo modo di ragionare. Se le cose si fanno si fanno, se non si fanno non si fanno.

Allora, il tema è questo: io credo che oggi ai sensi della Legge Regionale il Sindaco e l'Amministrazione senza l'adozione di questo Regolamento abbiano tutti gli strumenti per non far aprire questa sala, perché li hanno. Basta, chiuso. Il tema è questo.

Poi a bocce ferme ragioniamo del resto. Vediamo il resto. Vediamo quelli che nel frattempo hanno proliferato, se denunciarli, se applicare le sanzioni sempre secondo quello che dice la Legge Regionale.

Quindi non è che siamo venuti qua stasera a dire noi non vogliamo adottare il Regolamento perché ... domani ancora qualcuno scrive che noi siamo per le sale gioco.

In tal senso abbiamo proposto un O.d.G. sul quale poi magari, se il Presidente riterrà, faremo una sospensione, nel quale elenchiamo per filo e per segno tutto quello che secondo noi, valutato il fenomeno, occorre fare. Ossia lo strumento normativo c'è, chiediamo all'Amministrazione di predisporre un Regolamento che non parli solo di bancomat e che sia un po' più preciso, perché una cosa... Nazzari mi faceva un'osservazione, se io apro un'attività a 100 metri dal bancomat e dopo sei mesi apre una banca cosa facciamo, non facciamo aprire la banca o spostiamo l'attività? Può succedere di tutto.

Allora ragioniamo, ci ragioniamo bene, facciamo le nostre valutazioni, adottiamo una fiscalità penalizzante, penalizzante nei confronti di chi fa questa attività e nei confronti dei proprietari dei muri che gli affittano i locali; perché tutti questi amministratori di condominio scrivono: no ai partiti politici, no qua, no là, le sale giochi se le dimenticano tutti, salvo che poi fanno dei casini che non finiscono più.

Allora cerchiamo di essere nei limiti del possibile più compiuti in questo tipo di ragionamento. Stasera la nostra proposta è quella comunque, se poi ritenete di doverlo firmare o di votarlo, di adottare quest'O.d.G., che dà forza a quella che è l'azione del Sindaco, che ha già lo strumento per poter fare o non voler fare certe cose.

Dopo di che del Regolamento ne potremo ragionare con serenità.

Qui chiudo il mio intervento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ballestra. Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Buonasera intanto. Se non avessi fatto quell'articolo sul giornale sono sicuro che sarebbe tutto passato in sordina, tutto questo tran-tran. Meno male che sono stato un po' più attento di qualche d'un altro. In effetti il problema non è grave, è gravissimo.

L'Amministrazione è corsa subito ai ripari dopo che io in maniera attenta avevo sollecitato che si stava provvedendo all'apertura di una sala nei pressi della scuola. A distanza di qualche giorno l'Amministrazione ha provveduto a realizzare poi, a portare in Consiglio Comunale un O.d.G. con l'approvazione anche di un Regolamento che effettivamente non sposta niente, questo Regolamento; perché Sig. Sindaco, come hanno detto il Consigliere Ballestra e il Consigliere Malivindi, sono stati molto esaustivi, lei ha tutti i poteri per far chiudere o comunque non far aprire questa sala, perché Ventimiglia tutta non la vuole e lei può, con le sue... diciamo a livello amministrativo, poteri amministrativi, può far non decollare questa attività.

Quindi è inutile che lei richieda un consenso al Consiglio Comunale, lei l'ha già implicito il consenso. Anzi implicito ed esplicito.

Io essenzialmente mi sono anche letto questa sorta di Regolamento, che tra l'altro nella Commissione non è stato discusso perché abbiamo discusso di tutt'altra cosa, ma giustamente, tranne di quello che c'era scritto all'interno del Regolamento. Però, forse se avessimo fatto o lei avesse provveduto anche in maniera più solerte nel momento in cui io avevo fatto, le avevo portato a conoscenza del problema, probabilmente avremmo potuto stilare insieme tutti magari un Regolamento un po' più consono. Anche perché, come diceva il Consigliere Malivindi, all'art. 6 qua andiamo a sanare qualcosa che la normativa regionale non permette a noi, andiamo oltre, superiamo una normativa regionale, perché la normativa regionale dà dei limiti che sono la sua emanazione.

Noi con questo Regolamento andremo a sanare anche quelle attività che hanno aperto dall'entrata in vigore della normativa regionale a quella che sarebbe l'entrata in vigore di questo Regolamento. Quindi io non so se sia legittimo, non lecito, perché andremmo incontro sicuramente a ricorsi.

A prescindere da questa, che è la cosa più importante e che secondo me non quadra molto, perché se abbiamo una Legge Regionale non vedo perché dobbiamo far sanare anche altre cose che non sono sanabili.

Poi ci sono altre situazioni, diciamo anche piccoli errori, questi qua sono dovuti per la mancata discussione del Regolamento nella sede opportuna.

Io invito l'Amministrazione a tenerne conto, eventualmente se... Anzi, se è il caso di ritirare anche questo Regolamento e approfondirlo. Chiedo anche cinque minuti di sospensione per parlarne insieme. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ventura. Mi chiede la parola l'Assessore Felici, prego.

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Sono tanti i punti per cui vi chiedo un po' di attenzione, perché devo darvi un sacco di risposte.

Poi personalmente sono sempre, come faccio da quasi sei mesi, quando ho preso questo incarico, sono assolutamente favorevole alla discussione e al confronto, perché siete anche voi amministratori a cui riconosco capacità; quindi personalmente sono disponibile anche a una sospensione sul punto.

Iniziamo dalle osservazioni della collega Silvia Malivindi. La collega, l'Avvocato Malivindi parla di sanatoria. In realtà non è una sanatoria, è la stessa Legge Regionale che dice questo. Cioè quando la Legge Regionale dice "L'autorizzazione viene concessa per cinque anni e ne può essere chiesto il rinnovo dopo la scadenza", poi dice "per le autorizzazioni esistenti il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge", intende questo, cioè si intendono autorizzate tutte le attività in esercizio prima del 2012. Questa è l'interpretazione, che non solo ha dato l'Ufficio Commercio del Comune di Ventimiglia, ma tutti i Comuni della Regione Liguria. Chiedo scusa, Avvocato Malivindi.

È per questo, quindi rispondo anche al Consigliere Ventura, è per questo che è stato inserito l'art. 6 sul rinnovo. Vede, lei Consigliere parla di ricorsi, ma se noi non avessimo indicato esattamente quello che abbiamo indicato all'art. 6, cioè s"i intendono formalmente autorizzati ancorché non dotati materialmente di titolo autorizzativo, tutte le attività ... che detengano alla data di entrata in vigore del presente Regolamento apparecchi da gioco leciti", se noi non avessimo inserito questo certamente saremmo andati incontro a dei ricorsi. Di fatto noi seguiamo, e lo ripeto, pedissequamente l'indicazione della Legge Regionale, che dice in buona sostanza che sarà dal 2017, cioè nell'ipotesi del rinnovo, che dovranno verificarsi le distanze indicate dall'art. 2 primo comma della Legge Regionale.

Perché? Si è parlato, mi spiace che non c'è il Consigliere Ballestra perché è giusto rispondere al Consigliere Malivindi ma anche al Consigliere Ballestra. Si è parlato di spinta emotiva, cioè in

qualche modo si è detto: questa Amministrazione presa dalla paura dell'apertura di un'altra sala giochi – sala scommessa ha dovuto frettolosamente predisporre un Regolamento. Nulla di più falso, restituiamo un po' di verità. Vi chiedo, scusate, un po' di attenzione, perché io sono stato ad ascoltarvi, chiedo che facciate altrettanto con me.

Dunque, questo Regolamento giaceva negli uffici del commercio da Febbraio 2014, quindi non è vero che è stato portato all'attenzione dell'Amministrazione e di questo Consiglio Comunale frettolosamente. Non è vero, sapete perché? Perché sugli atti che sono stati di indirizzo di questo Assessorato c'è un'indicazione che veniva data alla Polizia Locale, credo più di un mese fa, nella quale si chiedeva alla Polizia Locale, questo voi lo avete perché ve l'ho fatto vedere in Commissione, credo che me ne dobbiate rendere merito e atto, si chiedeva alla Polizia Locale di fare un censimento di tutti gli esercizi pubblici che detenevano le apparecchiature da gioco, proprio per avere una situazione del fenomeno e in qualche modo cercare di capire quali avrebbero potuto essere le conseguenze – ribadisco – dell'applicazione della Legge Regionale relativamente anche a quegli esercizi.

Quindi perché predisporre un Regolamento? L'ho detto prima, all'inizio della relazione. Noi abbiamo un Regolamento che è dell'8 Luglio del 2010, che è in palese difformità ad una Legge Regionale che è operativa; quindi l'esigenza nasce proprio dal rendere il Regolamento assolutamente conforme ed in linea ad una legge che di fatto – come avete detto voi – è già operativa; ma che non lo è dal punto di vista degli iter procedurali. Quindi nel momento in cui il Regolamento di fatto non è in linea, nel momento in cui dovremo poi predisporre gli uffici tramite l'Ufficio del SUAP i rinnovi, se in qualche modo non abbiamo approvato il Regolamento noi non saremo in grado di seguire pedissequamente le regole della Legge Regionale.

Ecco, Avvocato Malivindi, mi ha fatto riferimenti ad alcune sentenze del TAR. In sede di Commissione io avevo già avuto modo, in qualche modo, di replicarle che in realtà il TAR Liguria, per altro più recentemente, se ricorda, io le ho anche dato gli estremi della sentenza, ha in qualche modo sancito la legittimità della Legge Regionale e un corposo ricorso al TAR promosso contro il Comune di Genova di fatto è stato rigettato in toto.

Non è tutto, c'è una sentenza del Consiglio di Stato che è del 23 Ottobre 2014, la n. 5251, per un ricorso dove, poi gliela do collega, si dà atto addirittura che la potestà è già del Sindaco, è già del Sindaco certamente, nella persona naturalmente del dirigente. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Questo che cosa vuol dire? Vuol dire semplicemente che si dà atto sicuramente che bisogna applicare la Legge Regionale, ma è

chiaro che ci deve essere un Regolamento che sia in linea e in conformità a quella Legge Regionale.

Quindi in qualche modo i dubbi da lei lamentati... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Chiedo scusa, Consigliere, se lei fosse stato attento o quanto meno in aula ascoltava anche le premesse e forse le veniva più facile.

Per cui i dubbi sui richiami giurisprudenziali in qualche modo sono dipanati dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Ecco, un piccolo appunto Consigliera Malivindi, quando lei fa riferimento al comma 4 dell'art. 10, cioè estendere il limite delle distanze dai luoghi sensibili nei casi di sala biliardo – sala giochi, non è stato indicato il limite perché non era lo spirito della Legge Regionale. La Legge Regionale è stata emanata su indicazione, chiedo scusa, nell'ambito delle competenze in materia di salute. È chiaro che il riferimento a giochi leciti, ma che non c'entrano nulla con la ludopatia di fatto non era proprio attinente con lo spirito della legge.

Un'altra cosa mi preme dire, Consigliere Ventura, non è vero che non ne abbiamo discusso in Commissione, questo non è onesto. Io ho presentato, ho relazionato personalmente, io e il funzionario Dottor Grassano, abbiamo relazionato riguardo al Regolamento, abbiamo relazionato. Se poi non abbiamo delle osservazioni, degli emendamenti e si parla d'altro, questa non è colpa dell'Amministrazione. Che non si dica che si è parlato d'altro perché non è onesto. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

PRESIDENTE

Va bene. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La prego Consigliere Ventura... Consigliere Ventura, calmo, calmo Consigliere Ventura. Parleremo tutti e parleremo più volte.

Adesso do la parola al Consigliere Paganelli. Prego.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Benissimo. Io come al solito devo replicare al Consigliere Ventura, poi agli altri non posso replicare perché io replico quando si dicono delle inesattezze.

Prima di tutto Presidente lei deve sapere, come al solito, che questa discussione, c'è scritto: approvazione Regolamento sale da gioco, quindi noi continuiamo a parlare di una sala gioco che si deve aprire, non si deve aprire, noi dobbiamo parlare di un Regolamento, abbiamo portato in Consiglio Comunale un Regolamento, in cui l'Assessore Felici nella Commissione ha spiegato benissimo; ma anche come stasera, come stasera, si parla di tutto all'infuori del Regolamento. Questo è l'O.d.G. Non si parla della chiusura o

dell'apertura di una sala giochi. A quello ci ha già pensato il Sindaco, non ci sono problemi. (Dall'aula si interviene fuori campo voce)

Allora, dire...

PRESIDENTE

Per favore, Consigliere Ventura.

CONSIGLIERE PAGANELLI FRANCO

Allora, dire inesattezze, come al solito, cioè dire che in quella Commissione non abbiamo parlato di tutto, all'infuori di quello di cui dovevamo parlare è inesatto. Mi fa piacere che anche l'Assessore l'ha fatto notare.

Prego, Presidente, la discussione è sul Regolamento che l'Amministrazione Comunale ha portato in Consiglio Comunale. Non sull'apertura o sulla chiusura di una, due, tre, dieci sale gioco. Questo è un potere che ha il Sindaco, anche in base alla Legge Regionale, giustamente penserà lui. Noi dobbiamo vedere se questo Consiglio è in grado di approvare un Regolamento che dia uno strumento più consono all'Amministrazione per poter intervenire ancora maggiormente di quanto sta già intervenendo. Solo questo.

Se poi vogliamo portare la discussione sempre al di fuori facciamo pure, ma non è all'O.d.G. Grazie.

PRESIDENTE

Certo Consigliere Paganelli, la ringrazio per la puntualizzazione. Avevo già pensato a questo, infatti alla fine del primo giro di interventi volevo proprio specificare che stavamo per uscire fuori dall'O.d.G.

Vedo che la discussione sta scorrendo in modo – come dire – positivo, allora mi ero riproposto di dirlo alla fine del giro dei primi interventi, che adesso in questo caso do al Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente. Io chiederò comunque che si possa fare un intervallo, poi deciderà lei di dare una tempistica che riterrà opportuna, durante il quale prendere in considerazione la mozione che è stata presentata, perché secondo me necessita di una lettura approfondita visto che ci chiedono di esprimerci su questo, su una serie di richieste.

Quando lei lo riterrà opportuno e si esaurirà il giro degli interventi sarà così cortese da concederci questo tempo di riflessione.

Io volevo ringraziare il Consigliere Ventura, perché si è premurato di sollevare questo problema, di portarlo all'attenzione dell'Amministrazione, la quale essendosi allarmata delle sollecitazioni portate avanti dal Consigliere ha provveduto in tempi strettissimi a confezionare questo Regolamento.

Però il Consigliere Ventura ha detto anche nel suo intervento che le competenze che il Sindaco aveva allora, che ha adesso, gliel concede la Legge Regionale n. 17 del 2012. Quindi vuol dire che le sue preoccupazioni non sono servite a nulla. Non solo, ma il nostro Assessore ci ha anche detto che questo Regolamento esisteva ben prima che uscisse, diciamo venisse alla ribalta il problema che è stato evidenziato dai colleghi della Minoranza.

Io sono convinto, non perché vogliamo fare i nuovi moralizzatori e neanche per essere degli ipocriti, perché sappiamo benissimo che nonostante ci troviamo tutti d'accordo sul contenimento del proliferare dei giochi cosiddetti leciti abbiamo pochi strumenti; che in realtà poi l'intendimento del legislatore a livello centrale è quello purtroppo, qui esprimo un mio parere personale ma penso che sia condivisione di chiunque, è quello purtroppo di incentivarli nelle varie forme. Tant'è che oggi ci troviamo a dover cercare di arginare questa situazione.

Quindi questo Regolamento, poi entreremo nel merito della discussione anche dopo, quando prenderemo in considerazione la mozione che ci avete presentato, cosa intendiamo fare presentando questo Regolamento? Intanto, come giustamente è stato fatto già rilevare più volte dall'Assessore, è quello di andare ad adeguare un Regolamento comunale che già esiste. Adeguarlo alle nuove norme che sono disciplinate dalla legge che ho citato prima.

Non è solo questo, perché noi non dobbiamo recepire solo le norme, perché noi prima, ognuno di voi ha espresso un principio che abbiamo colto tutti, sul quale siamo tutti assolutamente d'accordo, la posizione che l'ente deve avere nei confronti della proliferazione del gioco; perché questo costituisce un problema sociale.

Allora oltre alle norme noi dobbiamo recepire anche i principi ispiratori di quella Legge Regionale, che conosciamo benissimo tutti, che sono quelli proprio di porre, dare gli strumenti all'Amministrazione per porre un argine alla proliferazione di questo fenomeno, che ha implicazioni sociali, umane, che si riflettono a livello economico, a livello familiare. Insomma, tutte le cose che sono state ampiamente descritte e spiegateci dall'intervento del Consigliere Nesci e dalla collega Patrizia Acquista.

Per questo io dico che il Comune, il nostro Comune se si fa carico di questa scelta politica secondo me deve dotarsi di uno strumento che è praticamente l'emanazione di norme che sono dettate dalla Legge Regionale che attualmente vige nel nostro territorio.

Detto questo intervengo così, ma da profano, perché sono assolutamente convinto che, adesso mi sfugge, non so più dove l'ho messa, ma la legge l'avevo qua. Ecco qua. Sono assolutamente convinto che l'interpretazione che l'Assessore dà sia quella giusta e che quando lei Consigliere Malivindi dice che noi andiamo a sanare una situazione invece non facciamo altro che applicare la legge, la Legge Regionale; la quale all'art. 2 comma 1, ultimo capoverso, cita testualmente che: "Per le autorizzazioni esistenti il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge". Questo io ho capito, vorrei che l'Assessore... (Dall'aula si interviene fuori campo voce) La riga dopo finisce la pagina, non l'ho più. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Bene, vede, siccome l'ho premesso prima che non sono un avvocato, sono disponibile a confrontarmi su queste cose. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Non è il caso che ... la leggeremo insieme, mi dirà poi la sua opinione.

Detto questo io sono dell'opinione che noi dobbiamo adottare e dotarci al più presto di un Regolamento che vada a normare questa materia. Per cui adesso concludo qua, riservandomi poi di intervenire ancora e di dire la mia opinione.

Presidente, rimane la richiesta che ho fatto prima.

PRESIDENTE

Bene Consigliere Ferrari. Vedo che c'è la richiesta ulteriore del... C'erano le richieste dei Consiglieri Ballestra, Ventura e Malivindi, sono già intervenuti una volta, quindi sto procedendo verso la sospensione per cinque minuti del Consiglio Comunale. Dopo di che si riprenderà un secondo giro, ricordando che comunque i Consiglieri normalmente dovrebbero rispondere, in base all'art. 28, dovrebbero intervenire solo una volta. Non è mia intenzione in questo caso, quindi interverremo tutti dopo la sospensione del Consiglio Comunale.

Adesso mi chiede la parola l'Assessore Felici, prego.

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Volevo un attimo specificare, perché ho capito che la vexata quaestio è l'interpretazione di quello che ha letto il Dottor Ferrari, quindi rileggiamola un attimo Consigliere Ballestra. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Un attimo solo. Io leggo e poi...

PRESIDENTE

Consigliere Malivindi, avrà la possibilità di intervenire, garantisco.

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Dice, leggo la riga prima Consigliere Ballestra, “L’autorizzazione viene concessa per cinque anni e ne può essere chiesto il rinnovo dopo la scadenza. Per le autorizzazioni esistenti il termine di cinque anni decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.” La domanda è stata: cosa vuol dire le autorizzazioni esistenti? Nel momento in cui viene scritta questa parte della norma siamo nel 2012, non c’erano autorizzazioni. È chiaro che l’interpretazione, che secondo noi abbiamo dato è quella corretta, c’è una sorta di formale autorizzazione, che non è una sanatoria, che è cosa diversa. È, come dire, nel momento in cui entra in vigore la legge c’è una sorta di autorizzazione, sappiate che decorsi cinque anni, cioè al 2017, al momento del rinnovo dovrete rispettare quei termini.

Questa è l’interpretazione che è stata data. Poi, ripeto, sono disponibile al confronto, non penso di avere la verità in tasca, né io né l’ufficio naturalmente, per cui...

PRESIDENTE

Okay, va bene. Adesso procedo alla sospensione per cinque minuti del Consiglio Comunale, non avendo altre richieste di Consiglieri che non abbiano già parlato.

Da questo momento sospendo il Consiglio per cinque minuti, su richiesta della Maggioranza, per esaminare la mozione presentata dai Consiglieri di Minoranza. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Prego Dottoressa. (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Aspetti, le do la parola, guardi, Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

...Consigliera Malivindi non le legge nessuno.

PRESIDENTE

La prego, lo dica, le do la parola. Però mi permetta...

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

La cosa che noi vorremmo capire non è... perché abbiamo capito bene che quello che è stato letto è il copia e incolla di quello che dice la Legge Regionale. Ci sono altre. Alla quarta riga dell'art. 6 "Si intendono formalmente autorizzati ancora nonché dotati di materiale o titolo autorizzativo tutte le attività produttive che detengono" all'entrata non della legge "del presente Regolamento, apparecchi di gioco leciti." Quali sono questi? È quello che vorremmo capire, giusto?

PRESIDENTE

Le garantisco, Consigliere Ballestra, come anche alla Consigliere Malivindi, che al secondo giro avrete la possibilità di illustrare tutto quello che avete dimostrato nei vostri intenti.

Adesso sospendo il Consiglio per cinque minuti.

(Segue sospensione della seduta)

PRESIDENTE

Procediamo a fare l'appello. Prego. Facciamo l'appello.

(Segue appello nominale)

Riprendiamo la discussione. È stata ammessa ai voti la mozione presentata dai Consiglieri di Minoranza con le correzioni che adesso si daranno in lettura. Il percorso sarà approvazione della mozione, subito dopo approvazione del Regolamento modificato con la sopraggiunta mozione e infine la votazione per l'immediata eseguibilità.

Scusi? (Dall'aula si interviene fuori campo voce) Sì, il Regolamento con le modifiche, mi diceva l'Assessore, dico bene?

Allora, nell'ordine delle votazioni procederemo con il dare la parola per tre minuti per dichiarazione di voto ad ogni richiedente e da questo minuto è aperto il dibattito. Anzi, invito il Consigliere Ballestra, così come da accordo, di leggere la mozione. Dopo di che ognuno potrà intervenire per dichiarazione di voto, grazie.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Grazie Presidente. Una premessa prima della lettura della mozione, era quella che le Minoranze questa sera, pur essendo sensibili a quello che era il tema che stiamo trattando, erano determinate a non votare il Regolamento preparato

dall'Amministrazione e in parte non sono pienamente soddisfatto perché avrei preferito fare un ragionamento, come ho detto in premessa, più ampio e poi preparare il Regolamento.

Credo però che bisogna dare un segnale coeso alla nostra cittadinanza, un segnale importante che faccia capire che questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale in modo del tutto univoco facciano fuoco di sbarramento per qualsiasi forma di gioco, seppur lecito, che crea problemi alla vita delle persone.

Vista la sospensione concessa dal Presidente e l'accordo su alcuni punti e alcuni chiarimenti sul Regolamento credo che per quanto mi riguarda voterò il Regolamento, quindi la mozione che avremmo presentato in alternativa al Regolamento vogliamo comunque presentarla, ma naturalmente modificata nei punti perché parte di questa mozione era comunque comprensiva di quello che era scritto in parte del Regolamento. Adesso ve la leggo.

“Il Consiglio Comunale riunito.

Visto che l'aumento esponenziale del fenomeno della ludopatia nella nostra Regione registra secondo i dati comunicati dai mass media un allarmante aumento.

Che tale fenomeno crea gravissimo disagio sociale ai soggetti dipendenti nonché alle famiglie coinvolte.

Che tale fenomeno crea anche costi sociali al sistema socio sanitario e alla comunità.

Che tale fenomeno può generare episodi legati alla microcriminalità.

Atteso che la disciplina legislativa che regola ogni forma di gioco lecito trova riscontro in più fonti normative e che le stesse coinvolgono più istituzioni per diverse competenze attribuite dalle leggi stesse, e che di seguito si citano: Ministero degli Interni con il Testo Unico sulle leggi di pubblica sicurezza, la Legge Regionale Liguria e legge che disciplina il commercio, sempre della Regione Liguria che, come abbiamo visto, creano poi delle difficoltà per noi a regolamentare.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale riunito delibera” il primo punto era quello di invitare il Sindaco a non autorizzare l'apertura della sala giochi, ma siccome il Sindaco si è già attivato e comunque ai sensi della Legge Regionale e quindi recepita dal Regolamento altro non potrà fare, lo possiamo anche cancellare.

“Di dare mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale affinché ottemperino a tutte le prerogative rimandate sempre dalla legge” che erano gli aspetti sanzionatori, anche questi recepiti dal Regolamento, quindi li ritiriamo.

“Punto 3, di dare mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale affinché si facciano parte attiva presso altre istituzioni in materia, al fine di attuare tutte le misure possibili al fine di prevenire tale

fenomeno”. Questo riteniamo di doverlo lasciare perché purtroppo, lo vediamo anche con la normativa regionale, lo stesso legislatore crea delle difficoltà, legge sul commercio, legge sul gioco, però poi chi deve regolamentare? Sarà difficile. Vediamo che le autorizzazioni rilasciate dalla Questura non sempre vengono comunicate al Comune e quindi è bene che si crei su una materia così sensibile un tavolo, un protocollo quanto meno d’intesa, che il Sindaco e la Giunta penso che volentieri vorranno fare, in modo da andare paralleli in questo tipo di procedure. Che non ci siano dei vuoti, che la mano destra non sappia cosa fa quella sinistra.

“Punto 4, di dare mandato al Sig. Sindaco e alla Giunta al fine di predisporre un Regolamento che individui ulteriori luoghi sensibili” questa sera abbiamo messo il bancomat, lo potremmo anche stralciare perché comunque il Regolamento l’approviamo stasera e non era nostra intenzione.

“Punto 5”, qua veniamo al discorso della fiscalità, che capisco dal punto di vista tecnico è difficile, però io credo che noi dobbiamo comunque votarlo. Poi ci sono dei bravi tecnici in questa Giunta, le normative possono anche cambiare, questa deve rimanere agli atti e quando ci saranno le condizioni, se non ci sono già oggi, che gli Assessori se lo ricordino.

“Punto 1, di dare mandato al Sindaco e alla Giunta al fine di mettere in atto ogni iniziativa utile al fine di prevedere penalizzazioni della fiscalità” naturalmente comunale “nei confronti dei gestori di questo tipo di attività che generano ludopatia.

Di dare mandato al Sindaco e alla Giunta, al fine di mettere in atto ogni iniziativa utile al fine di prevedere penalizzazioni alla fiscalità sempre comunale nei confronti dei proprietari di immobili che danno i locali in locazione ai gestori di questo tipo di attività”.

Questi sono i punti che chiediamo vengano messi in votazione. Qua chiudo il mio intervento.

PRESIDENTE

Bene, grazie. Mi diceva la Dottoressa se può portare la copia corretta da voi, qui dalla Dottoressa. La ringrazio.

Adesso ci sono gli interventi per la dichiarazione di voto, tre minuti di tempo. Do la parola al Consigliere Ferrari, prego.

CONSIGLIERE FERRARI DIEGO

Grazie Sig. Presidente. Il fatto di aver portato questo Regolamento questa sera qui alla discussione e all’approvazione in questo Consiglio Comunale è la chiara espressione dell’Amministrazione di voler normare questa materia. I principi che

hanno ispirato questa intenzione dell'Amministrazione sono stati accolti da tutti i Consiglieri di questo Consiglio Comunale.

Direi che il confronto che si ha avuto poi è l'espressione di come si può, una volta che si ha la volontà di arrivare ad esprimere un documento comune si può, attraverso il confronto, riuscire ad elaborare un documento su cui si può esprimere un consenso unanime.

Lo stesso vale per la mozione, nei confronti della quale noi siamo concordi perché le richieste che in essa sono formulate sono a nostro avviso accoglibili.

Per cui siamo favorevoli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferrari. Chiede la parola il Sig. Sindaco, prego.

SINDACO

Io questa sera in sostanza faccio un breve sunto di quella che è un po' anche la posizione dell'Amministrazione, voglio dire, questa sera abbiamo avuto un esercizio secondo me di democrazia che si è sviluppato anche poi "di là nell'ufficio" parlando della mozione...

PRESIDENTE

La prego Assessore, per cortesia. Consigliere Ventura e Assessore.

SINDACO

Parlando anche della mozione e del Regolamento. Sono realmente molto soddisfatto di quello che è stato fino adesso il percorso odierno.

Viste le modifiche è pienamente accoglibile la mozione, anche perché poi durante il percorso è uscito che comunque vada è necessario un dialogo, comunque vada, inviare alcune note alla Regione per dei problemi di normativa sempre regionale, che però spesso e volentieri sono interpretabili in antitesi.

Facendo riferimento anche presso altre istituzioni che si occupano della materia è evidente che c'è la necessità anche di avere un colloquio con la Questura, che poi dà le autorizzazioni alla fonte che fanno riferimento poi all'art. 86 e 88 del... se non mi sbaglio.

Posso dire che nella fattispecie abbiamo già chiesto – comunque vada – alla Questura, poi eventualmente anche sulla base di un Regolamento approvato, di notificarci, metterci a conoscenza delle

autorizzazioni che vengono rilasciate e che hanno ad oggetto esercizi sul territorio comunale.

Mi sembra che siamo assolutamente su questo indirizzo qua.

Poi secondo me e secondo l'Amministrazione, vista la base, quindi la ludopatia che sta alla base di questo Regolamento, di questa mozione, di quello di cui abbiamo parlato anche questa sera, ci faremo promotori di una discussione presso il Distretto, il Distretto Socio Sanitario; perché un confronto è necessario vista l'ampiezza del fenomeno, che è distribuito non solo a Ventimiglia ma un po' in tutta Italia. Comprende i Comuni limitrofi in sostanza.

È intenzione di questa Amministrazione, abbiamo già organizzato un incontro con i Sindaci dei Comuni limitrofi, per parlare in specifico di questa materia, di come poterla regolamentare in modo armonico in tutti gli Enti Locali; perché un conto è se adotta un certo Regolamento solo Ventimiglia e poi gli altri non lo fanno. Se ci fosse un'armonia da questo punto di vista è evidente che dà un segnale politico e amministrativo completamente diverso.

Io ringrazio per la collaborazione tutti i Consiglieri Comunali, mi auguro che il voto sul Regolamento sia ampiamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sig. Sindaco. Altri Consiglieri chiedono la parola per dichiarazione di voto? Quindi metto in votazione la mozione così come è stata letta dal Consigliere Ballestra, e fornita alla Segretaria.

Dico favorevoli? Unanimità.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità, così come richiesto, per la mozione.

Favorevoli? Unanimità.

Adesso metto in votazione il Regolamento modificato e del quale darà illustrazione l'Assessore Felici, bene? Prego Assessore.

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Intanto rubo un secondo per dire che la cosa bella è che per una volta tutto il Consiglio e tutta l'Amministrazione volevano la stessa cosa; poi abbiamo discusso, abbiamo trovato la quadra, permettetemi di ringraziarvi perché come ha detto il Sindaco è un bellissimo esempio di democrazia. Credo che la notizia che debba passare è che i cittadini di Ventimiglia davanti a una tematica così preoccupante debbano essere in qualche modo contenti che ci sia stata una convergenza da parte dell'Amministrazione e di tutto il Consiglio.

Passo molto brevemente, visto il tempo. Art. 5, dopo la frase "Nel caso di locali destinati ad accogliere bigliardi, relazione tecnica

contenente la dichiarazione attestante la solidità del piano di appoggio, (minimo 600 chili per metro quadro)” bisogna aggiungere la frase “redatta da tecnico abilitato”.

Poi art. 6, dopo la frase “Si intendono formalmente autorizzati, ancorché non dotati materialmente di titolo autorizzativo, tutte le attività produttive che detengano dalla data... che dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale, apparecchi da gioco leciti”. Quindi viene cassata “alla data di entrata in vigore del presente Regolamento” e sostituito con “dalla data di entrata in vigore della Legge Regionale n. 17 del 2012”. Poi ancora all’art. 10, comma 9, l’ultima frase, dove venivano indicati gli standard di parcheggi pertinenziali previsti dal PUC, viene cassata e quindi eliminata.

Così ancora art. 11, comma 5, dopo la frase “Planimetria in scala 1:500 rappresentante l’area interessata dall’attività nel contesto della viabilità pubblica” viene cassata la frase “nonché i parcheggi pertinenziali riservati in uso esclusivo”. Continua con, questo resta, “e i luoghi sensibili presenti nel raggio di 300 metri dal locale”.

PRESIDENTE

Va bene Assessore?

ASSESSORE FELICI PIO GUIDO

Sì.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazioni di voto per quest’ultima votazione che è sul Regolamento. Bene, allora metto in votazione. (Dall’aula si interviene fuori campo voce) Prego Consigliere Malivindi.

CONSIGLIERE MALIVINDI SILVIA

Grazie Presidente. Mi trovo davvero in difficoltà, e vi spiego subito il perché. Avevo esaminato con cura questo Regolamento e avevo notato alcune cose che a mio avviso non erano... mi lasciavano un po’ perplessa. Ora mi viene chiesto di votare questa modifica che mi lascia altresì perplessa. Per questo motivo, siccome io sono dell’idea che questo Regolamento serva alla città di Ventimiglia, non voglio essere, non è mia intenzione votare contro, ma ritengo che anche la nuova formulazione dell’art. 6 sia a mio avviso... possa dare luogo diciamo a delle conseguenze per il Comune.

Ritengo anche che la discussione avrebbe necessitato di una tempistica maggiore, perché comunque il Regolamento ci è stato

praticamente sottoposto Lunedì pomeriggio, ne abbiamo parlato Martedì pomeriggio, la modifica è stata fatta venti minuti fa, francamente io non mi sento nella condizione di poter votare perché comunque in questa sede il mio voto è importante in quanto sono un Consigliere Comunale. Però non ho intenzione di votare contro a questo Regolamento, ripeto, perché nel merito lo ritengo assolutamente lodevole. Sono anche felice che l'Amministrazione, come posso dire, abbia l'intenzione appunto di occuparsi di questa tematica.

Per questo motivo mi assento e non voto, mi assento dalla sala consiliare.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Malivindi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ballestra, prego.

CONSIGLIERE BALLESTRA GIOVANNI

Io premetto, non sono pienamente soddisfatto di questo Regolamento, lo dico perché ci sarebbe stato anche un altro punto sul quale avrei voluto ragionare, perché se da una parte la Legge Regionale con soli tre articoli riesce a colpire nel segno, poi sono talmente tante le tipologie di giochi e giochetti, sale scommesse, che riuscire a capire se in quella parola sale giochi aperte al pubblico si riesce a contemperare tutti non lo so. Anche perché poi so che la Regione Liguria ha in atto una proposta da parte di Consiglieri di disciplinare cose che qua abbiamo disciplinato, quindi non è facile, sinceramente non è facile. Però non voglio prendere una posizione di comodo, che è quella di astenermi, perché non è giusto, perché chi amministra e chi fa politica deve assumersi delle responsabilità che il ruolo implicitamente gli attribuisce.

Quindi voterò sicuramente questo Regolamento.

L'unica cosa che chiedo, che ho dimenticato di mettere nella mozione, non è che ho dimenticato, è stata una conseguenza della discussione che abbiamo fatto, Sig. Sindaco per cortesia faccia una nota alla Regione Liguria, che ci aiuti ad evitare quelli che sono gli eventuali problemi a cui faceva correttamente riferimento il Consigliere Malivindi; che si specifichi nella legge sul commercio che la possibilità di tenere le macchinette da chi ha le licenze di somministrazione è comunque vincolata al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della legge n. 17, che è quella che regola il gioco. Perché il legislatore regionale è lo stesso, ma evidentemente si è dimenticato di fare questa specifica.

Credo che in questa materia il Consiglio Regionale si potrebbe anche riunire alla prima seduta, basta una parolina e così siamo tutti più tranquilli, pensiamo di aver fatto un buon lavoro; anzi, di aver aiutato anche il legislatore regionale ad aiutare poi altri Comuni che sul nostro modello vogliono prendere esempio per fare questo tipo di attività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Ballestra. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ventura, prego.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Io voterò a favore delle modifiche che sono state apportate al Regolamento e poi invece mi riserverò di fare la dichiarazione di voto sul Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Non ho capito, scusi?

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Qua si votano le modifiche, giusto?

PRESIDENTE

No, stiamo votando il Regolamento modificato, ha dato lettura l'Assessore Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

Scusate. Siccome dormo, perché purtroppo l'ora è tarda...

PRESIDENTE

No, non dorme.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

A questo punto...

PRESIDENTE

Le fermo il tempo così non è preso dallo scorrere del tempo.

CONSIGLIERE VENTURA DANIELE

No, perché adesso mi ha spiazzato, dormivo, abbiate pazienza.

Tenuto conto delle modifiche che abbiamo apportato al Regolamento non mi trovo soddisfatto perché, ripeto, il Regolamento come dicevo, che poi il Consigliere Paganelli mi ha rimproverato perché io avrei solo parlato di un fatto specifico, ma nella riunione dei Capigruppo avevo chiesto di parlare del Regolamento stesso, perché c'erano delle situazioni o comunque negli articoli c'erano delle discrasie. Io questa sera ho fatto notare, ho portato a conoscenza alcune di questi evidenti errori, però ce ne sono altri, quindi mi asterrò alla votazione del Regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ventura. Altre dichiarazioni di voto? Bene, allora metto in votazione l'approvazione del Regolamento sale da gioco e giochi leciti, così come modificato e presentato dall'Assessore Felici.

Favorevoli? Okay. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1.

Adesso metto... I presenti, siamo 15, è uscita la Consigliera Malivindi. Okay. A posto Dottoressa? Bene.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della pratica.

Favorevoli? Favorevoli 14. Astenuti? 1. 15. La Consigliere Malivindi è fuori, 16. L'astenuto è Ventura. Va bene? Okay?

Grazie a tutti. La seduta è sciolta.